ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 4 Aprile 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 730

Laboriosa vigilia della Conferenza europea

I delegati di Mosca in viaggio per Genova

L'arrivo dei russi a Berlino

Trattative con finanzieri tedeschi

BERLINO, 3, sera

Il primo gruppo della delegazione russa alla Conferenza di Genova, il cui arrivo a Berlino era stato annunciato per domenica mattina, giunse invece nel tardo pomeriggio di sabato. Un piccolo stratagemma questo, escogitato dalla polizia, per evitare delle dimostrazioni e peggio. Solo alcuni rappresentanti del Governo tedesco e i membri della missione bolscevica a Berlino, si trovavano perciò a ricevere gli ospiti alla stazione slesiana, rigorosamente sbarrata dalla polizia.

Cicerin intervistato

Questa parte della delegazione, che è composta di 26 persone ed è capitanata da Cicerin e da Litwinoff, ha preso alloggio in un grande Hotel del centro, dove occupa tutto il primo piano. Per la cronaca non è privo di interesse il particolare che l'Hotel è di proprietà di Stinnes.

Nella mattinata di ieri, i delegati iniziarono la lunga serie delle conferenze previste anzitutto con i rappresentanti della Russia soviettista a Berlino, poi, con alcuni agenti di Stati europei, quindi con parecchie personalità tedesche della vita economica e politica.

Interrogato da alcuni giornalisti, Cicerin ha detto di essere convinto che la ricostruzione economica della Russia può essere iniziata soltanto con l'aiuto di gruppi economici dell'Europa occidentale. Questa collaborazione finanziaria ed economica potrà avvenire soltanto in base ad accordi stipulati tra il Governo russo ed i singoli gruppi capitalistici. Il progetto spuntato a Cannes, della creazione di un sindacato per la ricostruzione dell'Europa, non può in nessun caso essere accettato dal Governo russo.

Parlando delle relazioni tra la Francia e la Russia, Cicerin ha aggiunto:

«Noi andiamo a Genova col sincero proposito di collaborare con tutte le nostre forze al ristabilimento dell'ordine in Europa. La ricostruzione dell'Europa non è possibile senza la ricostruzione della Russia. Se il Governo francese non si piegherà a questa ineluttabilità, la responsabilità dell'insuccesso della Conferenza di Genova ricadrà su di esso».

Cicerin ha quindi smentito la notizia della malattia di Lenin, dichiarando che il dittatore soffre soltanto d'insonnia.

Stamane Cicerin e Litwinoff sono stati ricevuti da Rathenau e dal cancelliere Wirth. La conversazione fra i quattro uomini di Stato è durata a lungo e si è svolta, a quanto si assicura, esclusivamente su argomenti che saranno discussi alla Conferenza di Genova. Ma, certo, anche il problema delle relazioni tedesco-russe deve essere stato affrontato.

Una colazione significativa

A una colazione offerta dal ministro Rathenau, oltre ai principali delegati russi, parteciparono anche Radek, Rakowsky, il deputato ultra conservatore Hoetsch, il barone von Rheinbaden pur esso militante nelle file dei tedesco nazionali, il consigliere segreto Deutsch della «Allgemeine Elektrizitäts Gesellschaft», il noto banchiere tedesco von Mendelssohn, il vice presidente della «Reichsbank» ed altre personalità.

Si afferma che fu proprio Cicerin ad esprimere il desiderio di conoscere personalmente gli uomini più influenti della destra e del mondo economico finanziario tedesco. E così venne organizzata questa riunione, nella quale erano rappresentate tutte le sfumature delle tendenze politiche.

Nel pomeriggio è arrivata a Berlino la seconda parte della delegazione, capitanata da Krassin, e nella serata e nella mattinata di domani saranno inziate le conversazioni, o meglio le trattative per la conclusione di un trattato russo-tedesco. Stasera poi è stato diramato alla stampa un comunicato ufficiale, annunziante che il Governo tedesco ha posto a disposizione della rappresentanza russa a Berlino il palazzo dell'ambasciata russa, nell'Unter den Linden.

«Le modalità della consegna — continua il comunicato — ed in special modo il ripristino dell'ambasciata tedesca a Pietrogrado, come pure degli alloggi della rappresentanza tedesca a Mosca, verranno regolati fra la locale rappresentanza dei Soviet ed il Ministero degli Esteri».

Il comunicato ha prodotto una vera sensazione nel pubblico e nei circoli politici, in quanto, come è noto, il palazzo dell'ambasciata russa a Berlino era di proprietà della famiglia imperiale russa, ed appunto per questa ragione il Governo tedesco s'è finora rifiutato di consegnarlo al Governo soviettista, malgrado numerose richieste. Ufficialmente, si dichiara che la consegna del palazzo tende a risolvere il problema della crisi degli alloggi, ed anche la questione della proprietà, ma la portata politica della decisione del Governo tedesco è troppo evidente, perchè vi sia bisogno di rilevarla. Essa riguarda ormai non soltanto le relazioni reciproche fra la Germania e la Russia, ma anche le direttive che le due Potenze si ripromettono di seguire alla Conferenza di Genova.

Una nota di Pio XI

ROMA, 3, sera

L'*Azione* scrive che Pio XI ha deciso di esporre il pensiero della Santa Sede alla Conferenza di Genova. Pio XI ha voluto, prima di decidere, sentire il parere del cardinale segretario di Stato e del cardinale decano. E' stato così deciso di inviare una nota a tutti i capi di Governo che saranno rappresentati a Genova. Siccome poi non tutti i Governi rappresentati a Genova sono accreditati presso la Santa Sede, bisognava trovare un modo di comunicazione. Si è deciso di seguire lo stesso metodo usato quando il cardinale Gasparri pensò di inviare alle potenze la nota di Benedetto XV, nell'agosto 1917. La nota pontificia sarà, cioè, comunicata ai Governi accreditati presso la Santa Sede, dal decano del corpo diplomatico; copia della nota sarà trasmessa ai capi di Governo non accreditati.

Sul contenuto di essa, l'*Azione* riferisce le seguenti informazioni: Pio XI, innanzitutto, rievocherà alla Conferenza l'opera svolta dalla Santa Sede e da Benedetto XV per la pace del mondo; riaffermerà nuovamente la necessità, non soltanto nell'interesse religioso, che i popoli diano tregua ad ogni loro dissenso, per cooperare al ristabilimento della pace così profondamente turbata, ed accennerà a qualche elemento, secondo [illegible] indispensabile, perchè il ristabilimento [illegible] veramente effettivo e duraturo. [illegible] la libera manifestazione dei popoli, il senso dell'ordine [illegible], saranno gli elementi su cui insisterà. E non lascierà di [illegible] includendo, le ragioni per le [illegible] Sede, «a causa della man[illegible] della piena libertà del suo [illegible] potuto mandare a Genova [illegible]entante.

La fiducia accordata a Poincaré

sulle direttive della Francia alla Conferenza

PARIGI, 3, sera

Alla Camera è continuata oggi la discussione sulla politica estera. Hanno fatto le spese del dibattito la Conferenza di Genova e quella di Washington.

Il socialista Fouchet, esponendo il punto di vista del suo gruppo, ha dichiarato di essere contento di constatare che Poincaré, in fondo, segue la stessa politica di Briand e si è detto soddisfatto delle ultime dichiarazioni ministeriali. Egli però vorrebbe che Poincaré dicesse, non soltanto che egli andrà a Genova, ma che facesse anche conoscere che cosa ci va a fare. La Francia, dichiarò l'oratore, passa per una nazione bellicosa, mentre è una nazione profondamente pacifica. Questa leggenda a Genova potrebbe essere sfatata, se i delegati della Francia contribuissero ad assicurare la pace nel mondo. Il Fouchet raccomandò molta prudenza e molta generosità nell'applicazione del Trattato di Versailles che egli chiamò teoricamente intangibile.

Dopo un breve incidente fra Poincaré e Tardieu, il Fouchet chiuse il suo discorso facendo appello alla buona volontà di tutti nell'interesse della Francia.

Tardieu prese quindi la parola, e tra le interruzioni della Camera, dichiarò che la Francia a Washington fu umiliata. Briand lo interruppe e, quando potè continuare, Tardieu concluse invitando il Governo ad andare a Genova.

Agli oratori rispose Poincaré con brevi dichiarazioni. Egli disse che la Francia andrà a Genova per collaborare ad un'opera di conciliazione, ma a patto che i diritti della Francia siano rispettati. Si chiuse quindi la discussione. Vennero presentati parecchi ordini del giorno. Poincaré accettò quello di Erlich, che invita il Governo ad assicurare alla Conferenza di Genova la salvaguardia degli interessi francesi nelle condizioni e con le garanzie previste dal «memorandum» francese. Quest'ordine del giorno fu approvato, con alzata di mano, con 484 voti contro 78, su 562 votanti.

I deputati che faranno parte

della delegazione italiana

ROMA, 3, sera

Il Governo intensifica i preparativi per l'imminente Conferenza di Genova, la cui importanza appare ogni giorno maggiore. E' certo oramai che la delegazione italiana sarà capeggiata dai ministri: Facta, Schanzer, Peano, Bertone, e Teofilo Rossi, ed avrà, oltre alla schiera degli esperti e dei segretari, una delegazione aggiunta di cinque parlamentari, che saranno un senatore e quattro deputati, la quale rappresenterà oltrechè i vari partiti, anche le varie competenze tecniche. Di questa delegazione aggiunta, faranno parte gli on. Olivetti, Canepa, Cavazzoni e Celesia. Ad ogni modo, questa sarà una delle questioni che verranno definitivamente fissate nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto domattina.

I socialisti e i popolari avranno, come gli altri partiti, una larga rappresentanza nella delegazione. Dei socialisti, oltre all'on. Canepa, vi saranno gli on. Treves, d'Aragona, Baldesi; dei popolari gli on. Gronchi, Iacini, Mattei-Gentili, Grandi ecc. Dei liberali, sembra andranno gli on. Mazzini, Benni, Broccardi ecc.

Da Parigi arriva stasera il nostro ambasciatore presso il Governo francese sen. Sforza, che avrà domani importanti colloqui col Presidente del Consiglio Facta e il ministro degli Esteri Schanzer.

A dirigere la Casa della stampa, andrà il sen. Arton, parlamentare di grande valore, che gode l'alta stima nel campo diplomatico, dove fu in gioventù come consigliere di legazione, e che è circondato da grandi simpatie anche nel campo giornalistico. L'on. Arton, sarà coadiuvato nel suo compito dall'ex deputato on. Gentile, che fece parte della delegazione italiana a Washington. L'ufficio stampa della delegazione italiana sarà diretto dal comm. Giannini, della Consulta.

Sembra ormai certo che giovedì giorno 6 partirà per Genova un treno speciale, con la maggior parte degli esperti e dei segretari e con qualcuno dei ministri delegati tra cui quello degli Esteri on. Schanzer. Il Presidente del Consiglio on. Facta e i rimanenti ministri componenti la delegazione, partiranno da Roma venerdì 7. Oggi, intanto, a Palazzo Viminale ha avuto luogo un lungo colloquio, al quale hanno partecipato gli on. Facta, Schanzer, Rossi Teofilo, Peano e Bertone, cioè tutti i ministri che formano la nostra delegazione. Dopo l'inaugurazione della Conferenza, che avverrà il giorno 10, il Presidente del Consiglio on. Facta partirà per Milano, dove inaugurerà il 12 corrente la mostra campionaria.

Eccezionali misure di sicurezza

al passaggio della delegazione russa

BERNA, 3, sera

Per attraversare la Svizzera e giungere in Italia, la delegazione bolscevica russa che si reca a Genova, ha fatto prendere delle precauzioni enormi. Il massimo segreto regna intorno alla data del passaggio ed al percorso che la delegazione russa seguirà. Date le insistenze dello stesso Cicerin, la missione russa di Berlino ha sollecitato dal Governo tedesco misure di protezione anche per quella parte di viaggio che verrà compiuta su territorio germanico. Il Governo ha già dato disposizioni perchè la linea ferroviaria sulla quale la delegazione passerà sia sorvegliata militarmente. Qualche giornale berlinese dubita che questo non sia che uno strattagemma e che almeno i capi della delegazione russa, anzichè passare sulle linee guardate militarmente, guadagneranno la frontiera in incognito, seguendo un altro itinerario e servendosi di treni comuni.

Un incontro fra Schanzer e Schober

VIENNA, 3, sera

La *Neue Freie Presse* apprende da fonte bene informata che alcuni giorni prima della Conferenza di Genova avrà luogo un incontro tra l'on. Schanzer e il cancelliere Schober, in cui verranno discusse diverse questioni ancora pendenti tra l'Italia e l'Austria.

Una revolverata contro l'on. Bocconi

ANCONA, 3, sera

L'on. Bocconi, mentre si trovava sul diretto 54 di ritorno ad Ancona, da San Benedetto del Tronto, venne fatto segno ad un colpo di rivoltella che però si arrestò contro la parete del convoglio senza ferire nè il deputato nè alcuno dei viaggiatori. A San Benedetto avrebbe dovuto svolgersi una riunione socialista, sospesa, però, perchè contemporaneamente nello stesso paese si teneva una riunione fascista.

Per i danni di guerra nel Veneto

Le modificazioni al decreto 2 febbraio

ROMA, 3, sera

Stamane si sono riuniti a Montecitorio i deputati delle Venezie, per discutere la questione del risarcimento dei danni di guerra. Gli on. Tovini, Basso e Chiggiato, hanno riferito sull'opera svolta presso i ministri del Tesoro e delle Terre Liberate in merito alla riforma del decreto 2 febbraio 1922, relativo al risarcimento dei danni di guerra, parlando infine degli emendamenti a detto decreto che saranno sottoposti al Governo. Una commissione di deputati delle tre Venezie si recherà in giornata dal ministro del Tesoro on. Peano, per insistere sulla necessità che la questione sia discussa e risolta in un prossimo Consiglio dei ministri.

Ecco le conclusioni della commissione composta degli on. Tovini, Chiggiato e Basso per la modificazione dei surriferito decreto legge:

All'art. 1 nessuna modificazione; all'art. 2 nessuna modificazione; all'art. 3: «La commissione superiore di Venezia sarà composta di due magistrati, tre membri designati dal ministro del Tesoro di concerto con quello delle Terre Liberate e di due membri rappresentanti degli enti locali. La commissione rimarrà in carica per anni due e funzionerà con due sezioni, la prima col presidente e membri effettivi, la seconda col presidente».

All'art. 4, si escludono da revisione i concordati e le decisioni non impugnabili, inferiori a lire 25.000, per denuncia e con riguardo alla somma aumentata del coefficiente di maggiorizzazione. Il termine di 180 giorni si deve intendere improrogabile. All'art. 5, nessuna modificazione. Si aggiungono al penultimo comma le parole: «Dinanzi al quale il danneggiato potrà essere sentito e proporre qualsiasi mezzo di istruttoria che ritenesse del caso. All'art. 6 nessuna modificazione. All'art. 7 si toglie la parola «incompleta». Agli art. 8 e 9 nessuna modificazione, solo si chiarisce la facoltà concessa dall'art. 9 al Ministero del Tesoro, d'indagare se la spesa rientri nel danno di guerra. Non è una facoltà nuova, ma un chiarimento di facoltà, già implicito nella vecchia legge. All'art. 10 nessuna modificazione. All'art. 11 nessuna modificazione. Notasi, però, che all'art. 4 non appare ancora definitiva la cifra di 25.000 lire che il Tesoro intenderebbe ridurre a 20.000.

Il Senato proroga i suoi lavori

rivendicando i diritti del Parlamento contro l'abuso dei decreti legge

ROMA, 3, sera

Il Presidente TITTONI apre la seduta alle 15. Si approvano senza discussione i progetti di legge per i ruoli organici ed il trattamento economico del personale di custodia delle foreste.

Ad una breve discussione dà luogo il successivo progetto, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per la concessione di un'indennità speciale agli ufficiali della r. Marina, delle capitanerie di porto ed ai sottufficiali del corpo reali equipaggi. Il disegno di legge è quindi approvato insieme a quello per l'ammissione in servizio di invalidi di guerra, già riconosciuti idonei nei corsi statali postelegrafonici.

Facta e la Conferenza di Genova

Fra segni d'attenzione prende quindi la parola il Presidente del Consiglio on. FACTA.

«Il Senato sta per prendere le sue vacanze — dice egli — mentre la nostra grande Nazione s'appresta ad uno degli avvenimenti più alti e degni: essa è chiamata a portare alla Conferenza di Genova tutta la augusta tradizione di civiltà, a compiere una volta ancora la sua opera di pace, a promuovere una fervida attività di lavoro, a raccogliere e a continuare tutta la sua lunga e gloriosa storia, nella quale risplendono le virtù della nostra stirpe.

Il Governo ha piena coscienza dell'importanza dell'avvenimento, e crede di poter affermare, che ha atteso alla sua preparazione con ogni cura; e che provvederà a che il nostro Paese sia colà rappresentato colla dignità, colla forza e con la fede che il grande avvenimento richiede. (*Approvazioni*). Esso sa pure che un altro dovere incombe al popolo italiano, quello di esercitare, verso tutti gli Stati, e per tutti gli intervenuti, quel giusto e nobile senso di ospitalità gentile e cordiale, che è imposto dall'importanza dell'avvenimento, e che è altresì emanazione di un sentimento squisito di lealtà e di gentilezza. A questo senso tutti gli italiani, senza distinzione, si inspireranno, perchè qui veramente apparirà la nobiltà più grande del nostro Paese. (*Approvazioni vivissime*).

A questo augurio — prosegue l'oratore — che fo all'Italia, prego voi, onorevoli senatori, di consentirmi, che aggiunga un altro augurio: un augurio di buone vacanze per voi e per le vostre famiglie. Il Governo è profondamente grato dell'opera assidua, vigile e costante con la quale lo avete aiutato, e che aspetta di riprendere assieme con voi, con rinnovata lena, più tardi, confortato dalla vostra sagacia e dalla vostra esperienza. Porgo, infine, un augurio al vostro illustre Presidente, che è circondato da tanta stima (*Applausi vivissimi ed unanimi*), ed elevando gli animi verso l'avvenire formuliamo noi tutti ancora un augurio: quello che le prossime ricorrenze che ci parlano di pace, segnino l'inizio, per il Paese nostro e per l'Europa tutta, di un'era di concordia, di quiete e di proficua attività, dalla quale uscirà fortificato il progredire eterno dei nostri destini. (*Applausi vivissimi*).

Il discorso di Tittoni

Cessati gli applausi si alza a parlare il PRESIDENTE dell'assemblea e con lui si alzano i ministri e tutti i senatori.

Credo di interpretare il sentimento del Senato — dice l'on. TITTONI — ricambiando al Presidente del Consiglio l'augurio affettuoso e cordiale che egli ci invia. Egli ha assunto la direzione della cosa pubblica in un momento difficile, e noi facciamo voti che egli possa assolvere pienamente il difficile compito, per la prosperità e la grandezza d'Italia. (*Benissimo*). Così abbiamo piena fiducia che alla Conferenza di Genova egli saprà insieme difendere i nostri interessi e rappresentare le gloriose tradizioni liberali del nostro Paese. (*Vivissime approvazioni*). Uno speciale ringraziamento poi rivolgo per le parole benevoli che egli ha pronunciato al mio indirizzo. Una antica amicizia ci lega fin dal giorno in cui ci trovammo insieme sui banchi della Camera dei deputati e poi su quelli del Governo; ed è una amicizia che nè il tempo, nè le vicende, potranno mai alterare.

Non posso prendere commiato da voi — prosegue l'on. TITTONI — senza parlare di un atteggiamento del Senato, che in questi giorni ha richiamato l'attenzione della pubblica opinione: alludo all'atteggiamento del Senato nei riguardi dei decreti-legge. Esso non può essere rimpicciolito, limitandolo all'esame di un singolo decreto-legge, nè può essere coinvolto in competizioni alle quali il Senato rimarrà sempre estraneo e superiore. (*Approvazioni*). Tale atteggiamento ha un significato più obbiettivo, più elevato: esso ha posto innanzi al Parlamento ed al Paese una questione altissima di principio, che investe il sistema rappresentativo nella sua stessa essenza, nei suoi più delicati congegni.

Il Senato ha fiducia che il Parlamento possa unirsi nella difesa di quei diritti che non soltanto riconosce ad esso il nostro Statuto, ma che alle assemblee rappresentative, nei loro rapporti col potere esecutivo, riconoscono le costituzioni e le consuetudini costituzionali di tutti i paesi civili. La legge che deve attraversare la procedura parlamentare delle due Camere, è il frutto della discussione, della ponderazione, del concorso delle competenze maggiori del Parlamento ed anche della collaborazione del Paese, che influisce a sua volta sul Parlamento mediante le manifestazioni della pubblica opinione e della stampa.

Spogliazione ed arbitrio

Il decreto-legge — continua l'oratore — salvo il caso eccezionalissimo di vera urgente necessità in circostanze speciali, è il frutto della improvvisazione e della impreparazione, è il frutto di quella impulsività e precipitazione, che è uno dei maggiori pericoli dai quali la democrazia deve difendersi. (*Bene*). Le more della procedura parlamentare limitano il numero eccessivo delle leggi; la facilità di emanare i decreti-legge le moltiplica all'infinito, con quell'evidente danno della cosa pubblica che Tacito, fin dai suoi tempi, proclamò in un aforisma celebre per la sua scultoria concisione. Il decreto-legge è la via tortuosa alla quale ricorrono quelle classi e quelle temporanee o permanenti associazioni di particolari interessi, le quali aspirano a conseguire vantaggi a danno di altre classi o della collettività sociale (*Benissimo*) vantaggi che per la via maestra della legge non riuscirebbero ad ottenere. (*Approvazioni*). Il decreto-legge esercita sui Governi deboli una attrazione tentatrice, per trarsi d'impaccio in momenti difficili di minaccie di scioperi, di agitazioni, di tumulti, pagando caramente la momentanea tranquillità, a spese del bilancio dello Stato. (*Vive approvazioni*).

Se noi, attraverso i Ministeri che, a cagione delle troppo frequenti crisi solcano rapidamente, quali meteore, l'orizzonte parlamentare, risaliamo alla vera sorgente dei decreti-legge, noi ci troviamo di fronte a quel potere incoercibile che è la burocrazia dei Ministeri, nella quale il sistema dei decreti-legge sostituisce di fatto il potere legislativo. (*Bene*). E' questa una tirannia più pericolosa di quella di un despota, contro il quale gli oppressi possono insorgere, mentre se il Parlamento trascura di riassumere l'esercizio dei suoi diritti e delle sue funzioni costituzionali, non vi è insurrezione possibile contro questa forma di assolutismo. I cittadini, colpiti nelle loro libertà, nei loro diritti, nei loro averi, dapprima si irritano, ma poi, non sapendo come difendersi da un nemico invisibile, si disanimano, si accasciano e si rassegnano all'arbitrio ed alla spogliazione. (*Bene*).

Larva di assolutismo

La rivendicazione dei diritti del Parlamento — conclude l'on. Tittoni — e la condanna degli abusi del potere esecutivo, sempre inscritta sulla gloriosa bandiera del partito liberale, fu sempre parte cospicua nei programmi dei partiti di avanguardia della democrazia. Alla condanna dei decreti-legge sono legati i nomi dei più illustri della nostra storia parlamentare: Cavour, Rattazzi, Minghetti, Spaventa, Mancini, Crispi, Gianturco, Majorana, Saredo, Bonasi, Orlando e Luzzatti, il quale, recentemente, scriveva: «Più si approfondiscono questi abusi dei decreti-legge, più ne cresce l'orrore e più assumono l'aspetto terribile di un reggimento assoluto per spontanea dedizione dei parlamentari». E la parola eloquente di condanna di Scialoja, di Mortara, di Da Como e di altri egregi colleghi, ancora risuona in questa aula. In quanto a me, tale condanna non saprei pronunciarvi efficacemente, che ripetendo le parole che un fiero spirito democratico, Domenico Guerrazzi, poneva in bocca ad un personaggio storico: «Autorità senza legge, autorità corrompitrice di legge, le osteggiai tutte e, finchè durino, nessun popolo si vanti, nè libero, nè civile».

«Onorevoli colleghi, io non esito a proclamare che le discussioni che qui ebbero luogo sui decreti-legge, fanno onore al Senato. Il Senato, sinceramente liberale e democratico, elemento attivo ed operante di progresso, consapevole delle necessità dei tempi e della inevitabile e profonda evoluzione delle società moderne, è pronto a collaborare a tutte le serie riforme politiche e sociali. (*Benissimo*). Separandoci con questi intendimenti e con questi propositi, noi abbiamo la coscienza di aver compiuto serenamente il nostro dovere. (*Applausi prolungati*).

La seduta è tolta alle 18. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il cordoglio del Vaticano

per la morte di Carlo d'Absburgo

ROMA, 3, sera

La notizia della morte di Carlo d'Absburgo ha fatto profonda impressione in Vaticano. L'ex sovrano austriaco contava amicizie profonde tra gli alti personaggi ecclesiastici. Il cardinale Bisleri aveva benedetto le sue nozze per incarico di Pio X, quando Carlo era semplicemente arciduca, e nemmeno pensava di dover così presto succedere a Francesco Giuseppe. Personalmente lo conoscevano il cardinale Merry del Val, il cardinale Scapinelli, che era nunzio a Vienna quando ascese al trono, in piena guerra, il cardinale Van Rossum, che era stato legato pontificio al congresso eucaristico di Vienna nel 1913, il cardinale Valfrè di Bonzo, che era nunzio, quando sopravvenne la catastrofe che lo sbalzò dal trono.

Anche Benedetto XV lo conosceva personalmente e gli voleva bene, per quanto lo giudicasse impreparato alla pesante corona della duplice monarchia. Pio XI, invece, non aveva mai avuto occasione di avvicinarlo. Queste simpatie, però non superavano i confini personali, e non avevano valore politico. Anzi, dopo il crollo, un documento di Benedetto XV venne subito a separare la causa della Chiesa da quella della vecchia compagine austro-ungarica, per sempre tramontata. Anche l'ultimo tentativo di restaurazione dell'ex sovrano in Ungheria, lasciò perfettamente freddo il Vaticano, dove il giudizio sull'inanità o inopportunità del gesto di Carlo, correva sulle labbra di tutti. Nonostante ciò, oggi l'immatura fine dell'ex imperatore trova compianto sincero nei suoi amici personali. Il Papa ha mandato un telegramma di condoglianze alla vedova.

D'Annunzio verso i socialisti?

Un incontro misterioso coll'on. Baldesi

ROMA, 3, sera

Un giornalista romano, di passaggio per la stazione di Verona, si è incontrato con l'on. Baldesi. Nel corso di una breve conversazione intavolata fra i due, il giornalista è riuscito a sapere che l'on. Baldesi si recava a Gardone, da d'Annunzio. Il giornalista si è allora messo alle calcagna del Baldesi, lo ha seguito a Gardone e, quindi, al ritorno, fino a Milano.

Sullo scopo del colloquio non ha potuto ottenere che vaghe dichiarazioni. «L'incontro è stato preparato — ha detto l'on. Baldesi — da comuni amici, senza che nè d'Annunzio, nè io lo avessimo mai sollecitato. A me si disse: Parleresti con il Poeta? Siccome d'Annunzio è uomo col quale non si rifiuta di conversare, risposi affermativamente. Egli pensò forse che non sarebbe stato del tutto inutile vedermi, ed aderì pure. Così partii ieri mattina da Roma, mi fermai tutto il pomeriggio a Firenze, donde sono partito la notte scorsa. A Verona ho trovato te, celeberrimo seccatore... Il colloquio è durato dalle 11, circa, alle 16, cioè cinque ore.

— Si deve trattare di faccenda molto importante e misteriosa, se non vuoi parlare — ha interloquito il giornalista.

— Niente di misterioso — ha risposto il deputato socialista. — Non c'è niente da nascondere, e niente da dire. L'incontro è stato un colloquio fra due uomini che si sono espressi reciprocamente i propri convincimenti, le proprie osservazioni, i propri punti di vista, sui problemi più gravi di quest'ora per l'Europa e per l'Italia.

— Ma, tu sei andato per la Confederazione del lavoro, per il partito?

— Nè per l'una, nè per l'altra. Nello scambio di idee che ho avuto con d'Annunzio, non si sono per nulla impegnati, nè partiti, nè organizzazioni.

— Allora due uomini?

— Precisamente, due uomini che in quel momento non rappresentavano che sè medesimi.

— Ma, infine, come si è svolta la conversazione?

— Nella più semplice maniera del mondo. Ho esposto a d'Annunzio quanto penso sulla crisi che imperversa nel mondo e, specialmente, nell'Italia, i dubbi e le speranze che si nutrono nel campo del lavoro sulla Conferenza di Genova, ed i risultati positivi o negativi che essa può produrre, oltre alle conseguenze che in un caso o nell'altro, essa può dare.

— E d'Annunzio è d'accordo con te?

— Ho detto quello che ho esposto io; non sono autorizzato a riferire quello che pensa lui. Certo, ti posso assicurare che sono rimasto impressionato dal fatto che una mentalità poetica ed estetica, non rifugga dallo studio e dalla considerazione di problemi economici, come quelli di cui abbiamo parlato. Non solo, ma gli è che d'Annunzio vede quei problemi con occhio assai più realistico di molti che montano in cattedra e sentenziano quasi sempre a vanvera.

— Sei proprio sicuro di non potermi dire con quali intendimenti il Poeta guardi al movimento operaio?

— Qui la risposta dovrebbe darla lui — ha osservato l'on. Baldesi. — Ma non è indiscrezione dirti che egli parla del lavoro come dell'elemento principale per la ricostruzione economica. Perciò, egli pensa che il lavoro meriti di essere rispettato e protetto, assai più di quanto ora non sia; ed ora basta.

Deduzioni fantastiche

intorno a un colloquio coll'on. Giulietti

BOLOGNA, 3, sera

Negli scorsi giorni qualche giornale pubblicava la notizia di un colloquio svoltosi a Gardone fra d'Annunzio e l'on. Giulietti, e si accennava vagamente all'atteggiamento sempre più favorevole di d'Annunzio verso le classi lavoratrici. Nel colloquio svoltosi tra il Poeta e l'on. Giulietti, questi — si affermava da taluno — avrebbe offerto a d'Annunzio la carica di segretario generale della Federazione dei lavoratori del mare.

Questa sera il *Resto del Carlino*, facendo seguito alla notizia del colloquio Baldesi-d'Annunzio, precisa le voci corse, ed affermando di averla avuta da fonte ineccepibile, pubblica la notizia, secondo la quale, in seguito alle trattative svoltesi a mezzo di comuni amici fra d'Annunzio e l'on. Giulietti, quest'ultimo lascierà la segreteria della Federazione dei lavoratori del mare, che verrà assunta da d'Annunzio. La notizia è destinata certamente a suscitare grande impressione, data l'importanza dell'organizzazione, a capo della quale verrebbe a trovarsi d'Annunzio, comprendendo la Federazione dei lavoratori del mare oltre 60 mila organizzati.

Un fascista cremonese aggredito spara

uccidendo due comunisti

CREMONA, 3, sera

Ieri verso le 18, un forte gruppo di comunisti si recava a San Pietro, frazione a 10 chilometri da Cremona, in cerca del signor Giuseppe Aldovini, segretario politico di quel Fascio. I sovversivi riuscirono a rintracciarlo nell'osteria di certo Mancini. Tre comunisti staccatisi dal gruppo si avvicinavano all'Aldovini, invitandolo ad uscire. Il segretario del Fascio, che era stato già altre volte aggredito, accompagnato dal gruppo dei comunisti tentò di avviarsi verso casa, ma giunto sul limitare della porta, veniva assalito a colpi di randello.

L'Aldovini, vistosi sopraffatto, estraeva la rivoltella e sparava dei colpi. Due dei comunisti caddero uccisi sull'istante, uno dei colpi feriva gravemente un altro degli aggressori. I compagni si sbandavano e l'Aldovini, che fu per dodici anni brigadiere dei carabinieri, si è subito costituito. Il fatto ha destato vivissima impressione. I morti sono Guido Spotti e certo Bonali, muratori, e il ferito Giuseppe Cremonesi, contadino.

Risse e feriti nel Mantovano

MANTOVA, 3, sera

Anche nella giornata di ieri si sono avuti nella provincia incidenti fra fascisti e comunisti. A Moglia di Sermide, i carabinieri, avendo notato che una squadra di fascisti forestieri stava per entrare nel paese, si affrettarono ad incontrarli, per indurli a rinunciare alla loro spedizione. Mentre fra i militi ed i fascisti avveniva uno scambio di parole, un'altra squadra di fascisti, percorrendo l'argine del Po, riusciva ad entrare nel paese, ove, imbattutisi in un gruppo di sovversivi, venivano con questi a vivace diverbio. La disputa si accanì, e ad un certo punto i fascisti spararono una diecina di colpi di rivoltella contro gli avversari, tre dei quali caddero gravemente feriti. Al rumore degli spari, accorsero i carabinieri che inseguirono i fascisti i quali, però, raggiunte le loro automobili e le loro biciclette, riuscivano a dileguarsi.

A Volta Mantovana, quattro sconosciuti sono penetrati ieri sera nell'abitazione del consigliere popolare Luigi Bruniotti e lo colpirono con varie bastonate, ferendolo alla testa, quindi si allontanarono.

La morte di Carlo d'Absburgo

Lutto nazionale a Budapest

e ostentata indifferenza a Vienna

VIENNA, 3, sera

Mentre i circoli ufficiali di Budapest considerano la morte dell'ex re Carlo come una liberazione da possibili complicazioni politiche, i circoli legittimisti ne approfittano per dare nuova esca alla sopita passione monarchica. Una deputazione legittimista recatasi da Horthy, ha chiesto al Governo di intraprendere passi per il trasporto della salma a Budapest, al fine di darle sepoltura nella chiesa di San Mattia, aggiungendo che se il Governo rimanesse inerte, i legittimisti stessi avrebbero trovato il modo di eseguire l'intento.

Il partito legittimista, naturalmente riconosce il figlio primogenito di Carlo, il decenne Ottone, quale futuro re e chiede perciò che alla famiglia di Carlo venga concesso il soggiorno nel castello di Goedoelloe. I legittimisti hanno poi aperto una sottoscrizione, la quale ha fruttato finora 10 milione di corone, per le spese di trasporto della salma.

Budapest è completamente parata a lutto. La gazzetta ufficiale uscì listata di nero, recante in prima pagina soltanto la notizia della morte di «Sua Maestà Reale Apostolica Carlo IV d'Ungheria». Il Governo e Horthy hanno deporre dei registri che furono in breve tempo coperti di firme di condoglianza. Firmarono pure le rappresentanze diplomatiche neutrali.

Mentre Budapest dimostra così il suo attaccamento agli Absburgo, giova rilevare che il Govreno austriaco non ha preso alcuna misura in nesso coll'avvenimento, poichè la Repubblica austriaca considera l'ex imperatore una persona privata. I cristiano-sociali espressero però il desiderio che il Presidente del Parlamento pronunci all'apertura della prossima seduta alcune parole di compianto per il tragico destino di Carlo, analogamente a quanto si è fatto a Berlino in occasione della morte dell'ex imperatrice Augusta.

Interessante sarebbe l'atteggiamento del Governo austriaco soltanto nel caso della tumulazione di Carlo a Vienna o a Budapest. L'amministratore dei beni degli Absburgo, Schager, ha fatto collocare nel suo ufficio un registro di condoglianze che finora però fu firmato soltanto da pochissime persone. L'11 corrente sarà celebrato nella chiesa dei cappuccini un «requiem» in suffragio di Carlo. Unico segno esteriore di lutto a Vienna, è la bandiera abbrunata esposta alla legazione ungherese. Un piccolissimo gruppo di legittimisti austriaci fa anch'esso la voce grossa e dichiara l'arciduca Ottone erede del trono.

La stampa riporta i commenti di alcuni giornali esteri, fra cui interessanti sono quelli della stampa czeco-slovacca, che dichiara categoricamente non doversi permettere all'Ungheria di turbare nuovamente la pace d'Europa.

Il Consiglio nazionale fascista

riafferma l'opposizione al Trattato di Rapallo

MILANO, 3, sera

Oggi nel pomeriggio si è riunito a Milano, nel salone del teatro Lirico, il Consiglio nazionale del Partito nazionale fascista. Erano presenti il segretario generale del partito e numerosi membri della direzione, fra cui l'on. Mussolini, Bastianini, gli on. Grandi e Terruzzi e per il comitato centrale l'on. De Vecchi, per il Piemonte l'on. De Stefani, per Verona Conforto, per le Venezie l'on. Giuriati, l'on. Giunta, Lanfranconi e numerosi segretari provinciali, nonchè il segretario politico del fascio milanese.

La presidenza venne assunta dall'on. De Vecchi e si è iniziata la discussione sull'indirizzo politico del partito.

L'assemblea passò quindi a discutere sulla situazione di Fiume, in merito alla quale l'on. Giuriati fece una particolareggiata esposizione dell'ultima azione rivoluzionaria contro il Governo di Zanella. L'oratore, addentrandosi nell'esame della questione fiumana, constatò come il Governo italiano non sappia affatto trattare il problema di Fiume e affermò che il partito fascista dovrebbe insistere su questi due punti: l'ineseguibilità del Trattato di Rapallo e la necessità di un'intesa con le nazioni che hanno reali interessi in Adriatico.

Seguì l'on. Giunta con una dettagliata esposizione dei fatti di Fiume, lumeggiando l'azione militare e politica svolta dai fascisti e protestando energicamente contro le false relazioni messe in giro da altri partiti. Vuole che da questa riunione esca una parola recisa nei confronti della questione fiumana e del movimento legionario.

L'on. Mussolini affermò essersi aggruppati a Fiume per tre anni passione, fede e amore; ma oggi si deve definire la situazione fiumana. Constatò che se il retroterra non manda le sue merci a Fiume, la città è finita. Esaminando quindi la questione del retroterra, i rapporti con la Jugoslavia e gli interessi italiani in Adriatico, l'oratore sostenne il concetto che il fascismo non debba disinteressarsi della politica estera presente e futura. Propose infine il seguente ordine del giorno, recante le firme di Rocca e Giuriati e che venne approvato all'unanimità:

«Il Consiglio nazionale fascista, riunito a Milano il giorno 3 aprile 1922; presa in esame la questione adriatica, invia un reverento saluto a i morti e ai combattenti che a prezzo di sangue compirono il 3 marzo scorso la riaffermazione del diritto italiano di Fiume; riafferma a proposito del Trattato di Rapallo il giudizio dato dagli organi del fascismo all'indomani della sua stipulazione, tanto più che la storia ne ha dimostrato da due anni ancor più chiaramente l'assurdità e la difficoltà di applicazione; chiede al Governo italiano che impedisca una riassunzione del potere da parte di Zanella e che nell'attesa del compimento dei destini naturali di Fiume, già espressi col voto del 30 ottobre 1918, vengano presi immediatamente a favore della città e del porto di Fiume, nonchè della città e del porto di Zara, tutte le provvidenze economiche necessarie a farli rifiorire; impegna i deputati del gruppo e il partito ad agire perchè non sia effettuato lo sgombero della terza zona, visto che la Jugoslavia non ha ancora adempiuto alle clausole favorevoli all'Italia e soprattutto allo spirito informatore del Trattato di Rapallo; invita gli on. Giuriati, De Stefani e Giunta, insieme con Balbo e Bastianini, a compilare sollecitamente un «libro» nel quale siano illustrate e documentate le parti svute dal fascismo negli avvenimenti fiumani del marzo 1922».

Il Consiglio nazionale è passato poi a trattare il caso di indisciplina dell'avv. Marsich di Venezia. Hanno parlato in merito numerosi oratori e infine è stata approvata all'unanimità, ad eccezione di due delegati, la deplorazione emessa dalla direzione del partito nei riguardi dell'avv. Marsich. La seduta è stata poi rinviata a domani.

CRONACA DELLA CITTÀ

I preparativi per il X Congresso

della Società per la storia del Risorgimento

Il X Congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano avrà luogo, come è noto, a Trieste, nei giorni 9, 10 e 11 aprile nella sede della «Società di Minerva» e del «Circolo Artistico». Il Congresso avrà carattere di assemblea generale dei soci, ma data la presenza di cospicue personalità del mondo letterario e politico che vi parteciperanno, sia come membri del comitato generale che quali soci, questa adunata degli studiosi a Trieste assumerà importanza eccezionale. Il presidel del comitato organizzatore, dott. Piero Sticotti, ha diramato gli inviti ed il programma, il quale stabilisce per domenica 9 aprile alle 10, la seduta inaugurale con un discorso del gen. Carlo Pagani su: «L'opera e il programma della Società. Alle ore 15 s'iniziano i lavori del Congresso, con la relazione morale e finanziaria della Società (biennio 1920-1921) e la discussione e approvazione delle modifiche allo statuto sociale, proposte dal Consiglio centrale.

Le relazioni sulla storia del Risorgimento

Nei giorni successivi 10 e 11 aprile si svolgeranno le seguenti comunicazioni: Alberti col. cav. Adriano: sull'attività dell'Ufficio storico del Ministero della Guerra negli ultimi due anni; Arnò prof. Carlo: Le cose di Genova nel dicembre 1848 e nel gennaio e febbraio 1849, con oltre cento documenti inediti; Asquini comm. prof. Alberto: Il contributo della R. Commissione d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, alla storia della recente guerra; Benussi comm. prof. dott. Bernardo: Il quarantotto nell'Istria; Bonelli prof. Giuseppe: Disegno di legge per la sorveglianza sugli archivi privati nazionali; Cessi prof. Roberto: Il I Congresso degli scienziati a Pisa nel 1839; Coceancig prof. Bruno: Antefatti e preparazione della notte di Ronchi; Colombo prof. Adolfo: 1) sulle annessioni del '59 secondo le carte del gen. Dabormida; 2) Lamarmora e Trieste nel 1866 (su documenti inediti); Grademigo prof. Sergio: Di un manoscritto inedito di Gioberti; Kers dott. Ettore: Le vicende dei deportati giuliani nella guerra di redenzione; Muratti comm. dott. Spartaco: Documenti riguardanti tre punti di storia d'irredentismo; Perroni cav. dott. Felice: materiale di studio per la storia del Risorgimento della Venezia Giulia ricuperato in Austria e depositato presso l'Archivio di Stato in Trieste; Pincherle avv. Emilio: Raccolta di atti processuali che si riferiscono alle cause penali di carattere politico tenute in questa provincia negli ultimi anni; Popovich comm. Eugenio: intorno all'opera dei Comitati triestini e istriani dal 1860 al 1915 nel Regno; e Quarantotto cav. prof. Giovanni: La deputazione istriana alla Costituente austriaca del 1848-49.

Nel pomeriggio del giorno 11 nella sede del Museo del Risorgimento (Via P. Besenghi n. 2) avrà luogo la cerimonia della consegna d'una bandiera offerta in dono da un comitato di signore al comitato regionale per la Venezia Giulia, con un discorso del prof. Attilio Gentille su «Le bandiere delle società triestine»; l'offerta di cimeli storici dell'irredentismo da parte del comm. Eugenio Popovich; e la commemorazione del patriota istriano Domenico Lovisato tenuta dal sen. Attilio Hortis.

La mattina di martedì 11 aprile, fra le 10 e le 13, i congressisti visiteranno nella biblioteca civica (Piazza degli Studi) una piccola mostra di autografi e stampati del Risorgimento, organizzata dal Comitato regionale per la Venezia Giulia.

Il museo del Risorgimento nella villa Basevi

E' destinato a suscitare vivo plauso da parte di tutta la cittadinanza l'allestimento della Villa Basevi a museo del Risorgimento. Sotto la guida e la direzione del prof. Sticotti tutto il materiale prezioso offerto dal Comune, da vari enti e membri del Comitato ordinatore stesso, è stato raccolto e disposto nelle sale della villa. Lo stradone che dal cancello conduce all'atrio dela villa viene in questi giorni riattato a nuovo. L'atrio accoglierà le bandiere nazionali e quelle delle società triestine. Nel salone, a pianoterra, sono state disposte nelle vetrine le reliquie dei triestini caduti nell'ultima guerra di redenzione. Una vetrina accoglie anche i cimeli di Oberdan. Vi figurano reliquie, finora raccolte, di Guido Salvi, Scipio Slataper, Guido Corsi, Fabio Carniel, Spiro Xydias, Arrigo Kers ed altri eroi caduti, olocausto della grande fiammata d'italianità. Nelle altre due salette, pure a pianoterra, sono collocati i ricordi napoleonici.

Al primo piano — cui si accede per una artistica scalinata esterna — sono state collocate nelle tre sale numerose vetrine che racchiudono ricordi di Filippo Zamboni e Giusto Muratti, superstite triestino di Villa Glori. Le pareti sono adorne di quadri e stampe dei secoli passati, raffiguranti i costumi triestini, preziosi avanzi di affreschi della basilica di San Giusto. Particolare valore per la storia del Risorgimento ha la raccolta del Muratti, cui Mazzini diresse lettere, e fu prediletto di Garibaldi. Il fedele seguace volle conservare dell'Eroe dei due mondi il fazzoletto di seta che portava attorno al collo e il punzone che servì a piombare il feretro.

All'offerta di cimeli da parte del comm. Popovich si annette grande valore, in quanto essa aumenterà le reliquie che saranno conservate appunto nel nostro Museo del Risorgimento.

Com'è costituita la Presidenza

La presidenza onoraria del X congresso della Società per la Storia del Risorgimento a Trieste venne affidata al sen. Antonio Mosconi, al sindaco Pitacco, al generale Carlo Sanna, comandante del Corpo d'Armata, al generale Giovanni Castagnola, comandante della Divisione, al comm. Francesco Mazzinghi, presidente del Governo Marittimo di Trieste.

Le cariche del Comitato ordinatore sono così distribuite: presidente onorario: dott. Attilio Hortis, senatore del Regno; presidente effettivo; prof. Piero Sticotti; vicepresidente: comm. dott. Spartaco Muratti: segretari: dott. Ettore Kers, prof. Giovanni Quarantotto; tesoriere: Camillo De Franceschi; consiglieri: Silvio Benco, ing. arch. Arduino Berlam, prof. dott. Melchiorre Curellich, prof. Attilio Gentille, dott. Ugo Inchiostri, arch. prof. Enrico Nordio, dott. Venceslao Plitek, conte Salvatore Segrè, dott. Alessandro Voltolina, comm. Riccardo Zampieri.

L'indennità di residenza ai vicecommissari civili di Gorizia e dell'Istria

Abbiamo da Roma, 3, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto relativo alla concessione di un'indennità di residenza di lire 15 mila annue, con decorrenza dal 16 ottobre 1921, ai vicecommissari generali civili nelle nuove provincie e al commissario civile di Zara, quando gli uni e gli altri abbiamo il grado di prefetto del Regno.

La festa pro Croce Bianca al Savoia. Questa sera, dalle 22, nei saloni dell'Hotel Savoia, i consumatori saranno chiamati presto a favore dell'assistenza pubblica «Croce Bianca» — Elio Treves — sotto la presidenza di donna Flora Mosconi. Il vivo interessamento suscitato dall'annunzio di questo convegno mondano, allestito a scopo filantropico, fa presagire il suo esito brillante e non v'ha dubbio che la nostra migliore società vorrà portare il suo obolo a favore della «Croce Bianca» che nell'assistenza pubblica si è resa tanto benemerita per l'opera costante e pietosa svolta nella sua lunga attività.

I sussidi di disoccupazione

per soci di società private di mutuo soccorso

Per incarico della Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione involontaria sono state demandate all'Associazione mutua fra impiegati privati, alla Fratellanza artigiana triestina, alla Società operaia triestina ed all'Unione operaia della Venezia Giulia, le funzioni esecutive per l'assicurazione contro la disoccupazione per gli operai ed impiegati inscritti presso le casse di malattia delle suddette società. Si invitano pertanto i soci disoccupati, operai ed impiegati (questi ultimi con retribuzione che complessivamente non superi le 800 lire mensili) a presentarsi nelle rispettive sedi sociali, nei giorni di martedì 4 corr. fino a tutto venerdì 7 corr., durante le ore d'ufficio, per l'assunzione delle domande per l'ottenimento del sussidio di disoccupazione.

I disoccupati consegneranno il «certificato di licenziamento». Se non l'avessero ancora, dovranno presentare qualche altro documento di legittimazione (libretto di lavoro ecc.) e consegnare il certificato di licenziamento in uno dei prossimi giorni successivi (non più tardi di venerdì 7 aprile). Alle rispettive sedi sociali il disoccupato dovrà dare tutte le indicazioni occorrenti per la domanda di sussidio, che gli saranno richieste. Il disoccupato riceverà poi dalla propria cancelleria sociale una tessera di legittimazione ch'egli dovrà firmare e portare con sè al controllo della disoccupazione, le norme del quale saranno pubblicate con separato avviso.

Norme speciali per gli ammalati: Non si presenteranno per la domanda di sussidio quei soci i quali, essendo ammalati, sono temporaneamente sospesi dal lavoro e percepiscono il sussidio di malattia.

Quei disoccupati invece che percepiscono il sussidio di malattia, si presenteranno il giorno dopo che saranno stati dimessi dal sussidio di malattia.

Il prezzo dell'energia elettrica

Dalla relazione del Consiglio di amministrazione della Società elettrica della Venezia Giulia, si rileva che col 1.o corrente avrà completa attuazione il contratto per la fornitura di energia elettrica stipulato fra la Società stessa ed il Comune di Trieste.

Di questo contratto abbiamo già ampiamente intrattenuto i nostri lettori all'atto della sua stipulazione e pubblicavamo allora che l'energia elettrica costerà al Municipio lire 0.18 per chilovat. La sproporzione fra questo prezzo e quello attuale di vendita, che è di lire 2.50 e più per chilovat, è tale, che non si può mettere in dubbio che anche i consumatori saranno chiamati presto partecipare ai rilevanti benefici che questo contratto assicura al Comune. Sappiamo anzi che sono già avviati studi in proposito e perciò è da augurarsi che il ribasso, da tanto tempo atteso, diventi presto un fatto compiuto.

Non vogliamo disconoscere che l'Azienda elettrica comunale deve ammortizzare le rilevanti perdite subite negli esercizi decorsi, e così pure è noto che la gestione dell'illuminazione a gas, a differenza di quella elettrica, non è altrettanto vantaggiosa per il Comune. Dobbiamo però osservare che già da molti mesi l'Officina elettrica distribuisce alla città l'energia del Cellina, che quantunque non ceduta a un prezzo così favorevole come quello suindicato, era tuttavia tale da conseguire ragguardevoli guadagni. Speriamo, dunque, che ben presto, per l'interessamento degli egregi preposti all'Officina elettrica, la città di Trieste cesserà di avere il poco invidiabile primato, in Italia e forse nel mondo, del più alto prezzo dell'energia elettrica.

Partito democratico. La sede del partito democratico situata in via S. Nicolò N. 2 terzo, è aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

La benefica attività svolta dalla "Casa Materna,,

Una delle istituzioni più benefiche dell'«Opera nazionale d'assistenza all'Italia redenta» nella nostra città è certo la «Casa Materna», che accoglie puerpere povere, tradite e abbandonate e bambini poveri, malati e senza genitori. La «Casa Materna» ha ormai al suo attivo 2 anni d'attività benefica, svolta fra enormi difficoltà; ma si può dire ch'essa funzioni, se non in condizioni ideali d'ambiente, di comodo e di mezzi, almeno con una certa regolarità, dall'anno scorso. E da allora essa ha fatto un mondo di bene, che il suo direttore Paolo Iacchia rileva, pur non nascondendo le numerose deficienze dovute a insuperabili ostacoli d'ambiente, in una lucida relazione sanitaria, che noi vogliamo, per quanto lo spazio del giornale ce lo concede, ampiamente riepilogare, affinchè attorno all'istituto umanitario e benemerito si crei quella viva simpatia della cittadinanza, ch'esso veramente si merita.

La faticosa organizzazione

La relazione ricorda come, dalla sua fondazione, l'istituto potè occupare i suoi locali attuali appena nel novembre del 1920. E allora c'era ancora tutto da adattare.

«Nè — continua la relazione — si devono sottacere le insufficienze dell'attuale sede della «Casa Materna», di cui coloro che la organizzarono e la dirigono sono ben consci, ma che sono dovute all'assoluta impossibilità di trovare a Trieste, per difetto di ville o case sfitte, ambienti che meglio si presterebbero allo scopo». Rileva poi che la sede attuale è in via Manzoni fra un'isola fitta di case, senza un po' di giardino, che ne costituisce il principale difetto.

Descrive poi i locali, che sono comuni col riparto pediatrico per gli orfani di guerra della Venezia Giulia, ciò che, se da un lato ha i suoi inconvenienti, dato che nel riparto non si accolgono malati di malattie infettive, non presenta dall'altro danno tale che non sia compensato dalle cucine e qualche altro servizio in comune, che ne limitano la spesa.

Malgrado queste deficienze d'ambiente, il relatore si rallegra dei risultati ottenuti e specialmente della bassa mortalità fra i ricoverati. Ecco, al riguardo, i rilievi della relazione:

«Dei 66 bambini che furono ospiti della Casa nel corso del 1921, solo 8 vi morirono (12%) e di questi 8 decessi, 4 sono imputabili al gravissimo stato degli accolti: 1 sifilide congenita, 3 debolezze congenite (2 gemelli) di cui uno morì per occlusione intestinale. Gli altri 4 decessi, per malattie insorte in bambini che si sviluppano normalmente, caddero in periodi di malattie epidemiche gravi che infierivano in città.

Se pochi, relativamente, furono i decessi, non rari furono i casi di malattia e non sempre — per la disposizione degli ambienti — si potè evitare il rapido diffondersi dei contagi. Così nei primi mesi dell'anno più che metà degli accolti ammalò quasi contemporaneamente di grippe, taluno con gravi complicanze bronco-polmonari».

I vantaggi dell'allattamento materno

Il dott. Iacchia attribuisce il superamento felice di periodi difficili di epidemie e i successi notevoli del trattamento, anche in condizioni non perfette d'ambiente, dei ricoverati, all'attamento al seno. Questa parte della relazione ha un interesse istruttivo per tutte le madri:

«La resistenza alle malattie degli accolti va certo attribuita in gran parte al fatto che i lattanti furono, almeno fino al sesto mese di età, allevati al seno, con piccole aggiunte di latte sterilizzato solo in pochi casi, in cui la madre era fisicamente debole o nutriva contemporaneamente al proprio poppante un altro bimbo accolto solo.

Dei 66 piccoli ospiti che rimasero più o meno a lungo nella «Casa Materna», ben 27 furono allattati dalla madre con essi accolta, 11 accettati senza la madre furono nutriti al seno di altra donna, 11 ebbero allattamento misto, solo 2 esclusivamente artificiale. Figurano poi nella statistica ulteriori 15 bambini ormai svezzati prima del 1.o gennaio 1921, o accolti per vari motivi (abbandono o malattia grave della madre) per breve tempo nell'istituto nel corso dell'anno. Fra questi figurano 5, ospiti della «Casa Materna» già dal 1920, che in passato erano stati allevati al seno materno o di balie. Anche degli altri, 5 erano stati precentemente allevati al seno, cosicchè, con riguardo ai precedenti si ha un totale di 38 allattati dalla madre su 66 accolti.

Regola della Casa è dunque l'allevamento al seno, il che oltre che utile per il poppante è vantaggioso per sviluppare nelle madri illegittime l'affetto per il loro nato. Effetto morale grandissimo, se si considera che il figlio illegittimo viene considerato dalla madre disgraziata come grave peso presente e futuro, di cui essa non di rado nei primi tempi desidererebbe sbarazzarsi. Fenomeno doloroso questo troppo conosciuto per aver bisogno di illustrazione, è però certo che un prolungato allattamento desta o rinforza nelle madri l'amore per il loro nato, dal quale poi non si distaccano più, ritraendo anzi dal figlio gioia e forza per il futuro».

Questa parte si conclude colla constatazione che tante madri, con un regime regolare di vita, un nutrimento sano e sicuro, con le occupazioni della casa, che curano per turno, si riattaccano alla vita e ne riacquistano gioia e speranza per l'avvenire.

Il quadro dei ricoverati

La relazione, oltre a una tabella riassuntiva dello stato sanitario degli ospiti e uno dello sviluppo dei bambini, reca anche una tabella riassuntiva degli ospitati, che reca questi estremi: rimasti nel 1920: bambini con madre 15, senza madre 7, in tutto 37. Accolti nuovi nel 1921: bambini con madre 21, senza madre 23, in tutto 65. Dimessi sani nel 1921: bambini con madre 15, senza madre 13, in tutto 43. Furono inoltre trasferiti in ospedali per malattia 4, morti 8. Al 31 dicembre 1921 restavano nella Casa: bambini con madre 15, senza madre 12, in tutto 42.

L'interessante relazione si chiude con un vero inno al miglioramento psichico delle madri e con l'esortazione, agli enti che vi possono concorrere, a rendere possibile lo sviluppo e l'integrazione del benefico istituto, che merita di essere testualmente riportato:

«Quando mai rallegrante fu poi il miglioramento nello stato psichico di tutte le donne accolte le quali, entrate con animo depresso o insofferente di ogni disciplina, ben presto riacquistarono l'allegria della loro giovane età e divennero volonterose collaboratrici al buon funzionamento della Casa. E molte di loro che originariamente avevano chiesto solo di affidare all'istituzione la prole che non intendevano di allattare, persuase invece a farsi accogliere pur esse, acquistarono, nella convivenza con altre sventurate, tanto di bontà e di dirittura morale da dare i migliori affidamenti per la loro sorte futura.

E' questo un successo della «Casa Materna che è maggiore della bassa mortalità e dello sviluppo fisico dei lattanti, ai quali più che la vita, fu conservata o riconquistata la madre.

Questa istituzione, che con mezzi e in ambienti tanto modesti ha conseguito, lavorando ignorata, così segnalati risultati, dovrebbe essere ampliata, estesa ed integrata.

Troppe richieste di accoglimento non si possono esaudire, come si vorrebbe, per insufficienza di spazio: la «Casa Materna» dovrebbe avere capienza almeno doppia dell'attuale.

E si dovrebbe integrarla — come è già progetto di coloro che la dirigono — con altra istituzione a forma cooperativistica fra le madri, che accogliesse madri e figli dopo l'anno di soggiorno consentito nella «Casa Materna». La mancanza di istituti che accolgano bambini svezzati, costringe spesso la direzione a tollerare l'ulteriore permanenza di bambini nel secondo anno di età, che così inopportunamente occupano posti che meglio sarebbero occupati da lattanti.

L'interesse igienico e sociale dovrebbe indurre enti governativi, provinciali e comunali a sussidiare questa «Casa Materna», già bene avviata, ed a farne sorgere delle altre. Così si salverebbe la moralità di molte donne e si conserverebbe la vita di molti bambini».

La prossima stagione di corse al trotto. Siamo informati che, ricostruiti completamente i «boxes», rimesse in ordine le tribune, rifatto il «buffet» ed i servizi del totalizzatore, il quale funzionerà col sistema francese, e cioè ciascun giocatore potrà vedere, all'atto della puntata, quante altre poste furono messe sul cavallo, tanto arrivato che piazzato, da lui preferito, la Società delle Corse riprenderà, entro la prima quindicina del prossimo maggio, la sua simpatica attività. Anzichè undici, come era stato preannunciato, le giornate sportive saranno solo nove e ciò per non cincidere con le riunioni che contemporaneamente si terranno a Bologna ed a Ravenna. L'importo dei premi è vistosissimo: circa trecentomila lire che verranno disputate dai migliori prodotti indigeni ed americani; fra altri, ha assicurato il suo prezioso concorso la scuderia Rossi, notoriamente una fra le più importanti d'Italia, che dispone di cavalli di grande valore.

Le «proposizioni» sono attualmente a Roma per il necessario controllo e relativo benestare e quindi fra qualche giorno saremo in grado di pubblicare il programma della prima giornata.

Una recita al Ricreatorio della donna lavoratrice. Gentile cooperazione di bimbi vivaci, ieri: la sezione drammatica del Ricreatorio comunale di Città vecchia, volle dare il suo generoso concorso allo sviluppo del Ricreatorio della donna lavoratrice e un nuvolo di bimbe gentili portò sorriso e gaiezza in questo Ricreatorio.

Sotto la sicura guida dell'insegnante signor Zollia, vennero rappresentati: «Il settimo giorno», commediola eseguita dalle ragazzina Ofelia Calz, Maria Belleli, Nerina Borghese, Tina Toso, Carmen Perini, Vittoria Dagnelutti, Anna Orell; un duettino della «Gheisha», graziosamente cantato da due minuscoli artisti: Maria Belleli e Pino Toso; e «Per un ricevimento», bozzetto in un atto, in dialetto triestino, lavoro di un insegnante della nostra città, pieno di brio, che a volta a volta commosse e fece ridere fino alle lagrime gli intervenuti. Impareggiabili nella recitazione le bimbe Calz, Perini, Orell, Toso e Valcich.

Si annunzia Pasqua e il Cons. N. D. I. vuole solennizzarla tra le frequentatrici del Ricreatorio già la prossima domenica con sorprese di ogni genere.

Sigarette che diminuiscono di prezzo. Un decreto ministeriale in data 1.o aprile stabilisce il prezzo di vendita al pubblico delle sigarette «Tatly-Sarte», fornite al monopolio dalla ditta A. Tchamkarten e Co. di Ginevra, da cent. 30 a cent. 22 il pezzo.

Lo sciopero degli addetti alle C. O.

discusso dal Consiglio delle Leghe

Da alcuni giorni una vertenza è sorta fra la Direzione e il Consiglio d'amministrazione delle Cooperative operaie da una parte e gli addetti, che hanno presentato richieste di migliorie, dall'altra. La vertenza, in questi ultimi giorni, è diventata acuta e stamane gli addetti degli uffici centrali, per protesta contro l'occupazione della sede centrale delle Cooperative da parte di guardie notturne e il rifiuto del Consiglio d'amministrazione di trattare col Comitato d'agitazione degli addetti, si misero in isciopero.

Per discutere sulla delicata situazione creatasi si raccolse ieri a seduta il Consiglio delle Leghe, nella sede della Camera del Lavoro.

L'adunanza durò a lungo e si svolse animatissima. Presiedeva Juraga, che diede la parola al segretario camerale Cavarocchi. L'oratore fece la storia della vertenza, stigmatizzò l'agire del Consiglio d'amministrazione, ma consigliò prudenza e sangue freddo. Le Cooperative sono istituzione proletaria, che non si deve rovinare con atti avventati e inconsulti. Per quanto gli scioperanti sieno dalla parte della ragione, per quanto si debba insistere per la riassunzione degli addetti del Comitato d'agitazione, sospesi o licenziati, per quanto — dopo le garanzie date alla Direzione delle Cooperative — si debba pretendere l'allontanamento dei presidiatori della sede centrale, egli crede che non si debba in nessun caso trascinare le cose agli estremi per più ragioni: pertanto non bisogna offrire pretesto agli attuali dirigenti di abbandonare l'azienda senza regolare rendiconto. Nè si deve offrire giustificazione alcuna a un eventuale rinvio del congresso generale, che si deve tenere in maggio e che darà quasi certamente l'amministrazione ai comunisti. Perciò l'oratore consigliò gli addetti a riprendere il lavoro anche senza vittoria. E' un sacrificio che non può creare precedenti per i borghesi, nè è sconfitta, ma atto di disciplina intelligente verso un istituto che è della classe lavoratrice, che va conservato intatto ad ogni costo.

Sulle dichiarazioni del Cavarocchi s'apre una vivace discussione a cui partecipano: Saber, per gli edili; Stenico, un vecchio socialista che fu fra i fondatori delle Cooperative; Sema, Ferlan, Pinamonti, Butti e Radich. Socialisti e comunisti sono concordi nel dare torto ai dirigenti le Cooperative e nel sostenere il buon diritto degli addetti, anche se qualcuno fa delle riserve sull'opportunità di chiedere migliorie di salario in un momento critico come l'attuale. E socialisti e comunisti sono concordi nel raccomandare calma, nel proposito di cercare e trovare ad ogni costo un componimento della vertenza, anche se qualcuno prospetta delle tesi intransigenti.

Infine, allo scopo di facilitare la ripresa delle trattative, Lirussi propone la nomina di un comitato neutro che, in mattinata, dovrà abboccarsi coi dirigenti le Cooperative e ottenere il ritiro delle guardie notturne e la riassunzione dei sospesi dal lavoro. In seguito i trattative, ripreso regolarmente il lavoro da parte degli scioperanti, dovrebbero continuare per la risoluzione della vertenza in corso riguardo i salari. La Commissione risulta composta da Juraga, Radich e Billagher.

Prima di sciogliersi, il Consiglio delle Leghe vota la sua solidarietà con gli scioperanti, dà un voto di biasimo al Consiglio amministrazione delle Cooperative e vota fiducia al Comitato d'agitazione, il quale, per bocca del segretario camerale Cavarocchi, ripete la necessità che gli addetti, per le ragioni esposte nella sua relazione, ritornino disciplinati al lavoro, dopo udito l'esito delle pratiche del Comitato neutro.

Il Consiglio delle Leghe si raccoglie nuovamente stasera, alle 19, per sentire la relazione del Comitato neutro e prendere le ulteriori deliberazioni del caso.

L'assemblea si scioglie alle 1.30 di notte.

I disegni di Marina Battigelli

al salone Michelazzi

La rinomanza silenziosa e discreta di questa giovane artista è rimasta finora circoscritta al mondo degli adolescenti, per i quali essa compone con tenerezza spontanea e felice invenzione, in cui la poesia si fonde delicatamente alla fantasia, le illustrazione più varie per i loro libri. Scrivere per i fanciulli vuol dire avere un pochino l'animo del fanciullo; disegnare per essi vuol dire tradurre col proprio occhio e con la guida del cuore il loro mondo, trasformandolo con l'abilità dell'arte ai bisogni del loro spirito. Insomma una disposizione, anzi uno stato di grazia di cui pochi artisti sono sinceramente dotati. E la dote essenziale, in questo caso, sembra essere la sincerità, la quale è figlia legittima dell'ispirazione. Marina Battigelli esprime subito, nelle opere che raccoglie al salone Michelazzi, e che ieri vennero esposte al pubblico, le qualità richieste da tale genere d'arte. Tanto il suo estro di disegnatrice la porta a comporre per i fanciulli, che senza guida di professori, senza studi di accademie, essa divenne quella che è: una chiara, spontanea poetessa, che si esprime con la matita e col colore anzichè in parole. E la sua eloquenza è tutta gentile e in tono minore, ma limpida e profonda. C'è, di più in questa giovine che per l'innocenza da ogni artificio decorativo, sa riescire originale e personale. C'è l'invenzione fantastica; e se talora le sue «tempere», le sue «punte secche» o i disegni vari di paesaggio e di figura mancano di fastosità e mostrano una palese premeditazione romantica, pure il sentimento umano e la dolcezza poetica della composizione sono contenute e castigate da un'arte sicura, sana da ogni rettorica. L'arguzia e l'umorismo in questo genere d'arte appartengono più alla caricatura da rivista e, quando si nega alla Battigelli l'estro brillante, bisogna subito rettificare il giudizio, osservando la gaiezza dei disegni ch'essa compose per il libro del Graziani, «Come parlò il mondo ai bambini», oppure godersi la grazia sorridente delle copertine disegnate per «Il giornalino della domenica», dove il motivo delle feste natalizie o di Pasqua, già sfruttato da innumerevoli disegnatori, in forme e colori convenzionali, trova nella Battigelli svolgimenti originali e di effetto sicuro.

Dal Michelazzi sono raccolte le opere più varie di Marina Battigelli. Dalla tempera, trattata con perizia, all'acquaforte, disegnata con ombreggiature e lievità di contorni assai notevoli; dall'acquarello alla «punta secca». Nell'acquaforte si ritrova l'artista più matura e pensosa, e meglio il carattere della sua arte si rivela. La visione del paesaggio toscano, certe sfilate di cipressi, a Fiesole, è sentita con viva commozione ed espressa con delicatezza. Dove l'immaginazione decorativa della Battigelli trova forme e colori soffusi di misticismo si è nella raccolta di «tempere» raffiguranti alcuni episodi tratti dalla storia sacra: Gesù ed i pargoli, l'adorazione dei re magi, i pastori al presepio. Questi disegni sono composti su carta naturale, colorata secondo le esigenze del soggetto, e l'effetto è sempre originale, pur non trascurando lo stile. Questa esposizione singolare e piacevole trovò ieri una vera folla di ammiratori adulti e piccini.

Un trattenimento rinviato. Il trattenimento drammatico-musicale che si doveva tenere sabato 1.o aprile nelle sale del Ricreatorio comunale di Chiadino-S. Luigi a favore del già costituito corpo bandistico e per i suoi bisogni più urgenti, venne sospeso causa il maltempo e rimandato, tempo permettendo, a sabato 8 aprile, alle 20.30. Gli inviti verranno rinnovati.

Dedicato ai lavoratori del grimaldello

Ancora una cassaforte squarciata — Altri furti

Alla serie di casseforti a cui fu tentata o fatta la festa in questi giorni, dev'esserne aggiunta ancor una. E ce ne occupiamo più sotto. Oltre agli scassinatori specialisti, spiegarono un'attività particolare anche altre categorie più o meno organizzate di lavoratori del grimaldello. Le feste pasquali si approssimano.

Ancora una cassaforte

Domenica mattina i coniugi Valcher, abitanti in Via S. Michele N. 5, ed aventi un negozio di manifatture in Via Malcanton, uscirono di casa per recarsi a far visita a una signora abitante nei dintorni. Non furono di ritorno che alla sera, alle 21, ma non appena fecero per aprire la porta di entrata del loro appartamento, constatarono con grande sorpresa che nella serratura... vi era già una chiave e che il lucchetto applicato per maggior sicurezza, era stato rotto.

Fatta tale constazione poco piacevole, i Valcher entrarono trepidanti nell'appartamento. Tutto era a posto. Nessuna traccia di disordine, tranne che nella stanza dove si trovava la cassa forte. Qui, a terra, giacevano ordigni famigliari ai ladri e molta sabbia uscita da un foro praticato in uno dei fianchi della cassa. Furono tosto avvertiti i carabinieri di Via dell'Orologio e intervenne il maresciallo Serracchione il quale iniziò i primi rilievi. Accertò anzitutto che la chiave trovata nella serratura corrispondeva perfettamente alle altre in possesso dei proprietari, sicchè doveva essere stata fatta dietro la scorta di una consimile. Quindi, il funzionario, esaminata la cassaforte, trovò bensì che il lato destro presentava uno squarcio, ma osservò che non era stata intaccata che la lamiera esterna, mentre la cassaforte era stata aperta mediante le chiavi che si trovavano nascoste dietro ad una piccola campana di vetro.

Il maresciallo sequestrò la chiave, un «pie de porco» ed una grande morsa che, evidentemente, era servita ai ladri per torcere il lucchetto. Questi ed altri indizi misero su una buona traccia il funzionario che, coadiuvato dall'ispettore Aita, è già sul punto di trarre in arresto gli autori del furto.

Dalla cassaforte furono asportate 28.600 lire, più dei gioielli del valore di 4960 lire. Complessivamente dunque circa 33.000 lire didanno.

40.000 lire di bottino, senza fatica...

La famiglia Serschen, abitante in Guardiella N. 150, approfittando del pomeriggio bellissimo di domenica, decise di fare una passeggiata. Al momento di chiudere la porta dell'abitazione, la signora Serschen, ch'era rimasta l'ultima ad uscire, ebbe un momento di esitazione.

— Dove meto la ciave? — chiese tra sè e sè. E come per obbedire alla consuetudine, sollevò il tappeto che serve da nettapiedi, e vi pose sotto la chiave dell'appartamento.

Anche lei, quindi, s'affrettò a raggiungere i suoi di famiglia e si iniziò la passeggiata che durò più del solito, tanto che i ladri ebbero tutto il tempo di entrare nell'abitazione dell'assente famiglia. Come entrarono gli ignoti? Senza fatica: facendo l'operazione inversa della signora Serschen: sollevare il nettapiedi, pigliare la chiave, ficcarla nella toppa ed... il resto venne da sè. Richiusa la porta, gli ignoti che, tra parentesi, non ignoravano le abitudini della padrona di casa, fecero man bassa di quanto trovarono di prezioso nel cassettone e negli armadi. Il bottino fu davvero grosso: gioielli per un valore di 30 mila lire e biancheria e vestiario per 10 mila lire, in tutto un danno complessivo, dunque, di 40 mila lire.

Quando la famiglia fece ritorno e il Serschen scorse la porta semichiusa si immagini la sorpresa. Entrarono nell'appartamento col cuore pieno d'ansia. E fatto, fra un diluvio di commenti e di esclamazioni, il malinconico accertamento del disastro, si finì col denunciare l'accaduto ai carabinieri

Una visita a un giornalista...

Domenica, alle 15, il signor Luigi Dainese, giornalista, abitante in Via della Pietà N. 8, uscì di casa e rimase assente sino alle 18. Appena rientrato trovò che la porta del suo appartamento era stata aperta mediante scasso. Di solito, a queste sorprese seguono delle altre. Difatti, il signor Dainese, entrato nell'appartamento trovò tutto nel massimo disordine. Cassetti spalancati, mobili spostati; tracce di una rivista generale; biancheria e vestiti sul pavimento...

Proceduto ad un esame sommario delle cose sue il signor Dainese potè accertare che gli erano stati rubati vestiti, gioielli e biancheria per un ammontare di circa 10.000 lire. Il furto fu denunziato al commissariato del rione, che ha disposto opportunamente per le indagini.

Scenette notturne

Fu borseggio od equivoco?

Domenica notte, dopo le 23, in Via Giuliani, richiamate da grida di «ferma ferma!», due guardie regie arrestarono un giovanotto, che si qualificò per Mario Vecchiet, mediatore, abitante in Via San Servolo N. 6.

— E perchè i me aresta?

— Attenda un momento — risposero le due guardie.

Nel frattempo comparve Giovanni Scher, di 62 anni, abitante in Via dei Giuliani N. 6, e Giuseppina S., di 42 anni, che lo accompagnava.

— Cosa c'è?

— El ne ga borsegià, signore guardie regie...

E lo Scher spiegò che, mentre egli con la donna scantonava in Via dei Giuliani, era stato affrontato da un'altra coppia. Era il Vecchiet, brillo, che assieme ad una donna, provocarono una zuffa e ne approfittarono per borseggiarli. Il Vecchiet fu condotto al commissariato di Via Vespucci, e quindi al Coroneo. Indosso, nulla gli fu trovato, però, a quanto lo Scher suppone, la refurtiva dev'essere stata consegnata dal Vecchiet alla donna che lo accompagnava, certa Amalia Jancovich, di 25 anni, abitante in Via de' Fin N. 10, la quale è riuscita a sottrarsi all'inseguimento ed è ora attivamente ricercata. Il Vecchiet si protesta innocente.

Gli specchietti... per le allodole

Una curiosa avventura di viaggio

Il treno N. 4425 proveniente da Buie, attraversava, l'altra mattina, la monotona campagna istriana avvolta nel grigiore della giornata piovigginosa. In uno degli scompartimenti si trovava la signora Maria Cogliavich fu Matteo ed alcuni giovanotti, i quali giocavano «agli specchietti», un giuoco... inventato per l'occasione. Ad ogni specchietto era appiccicata una banconota di vario taglio. Gli specchietti venivano mescolati e chi indovinava l'importo della banconota attaccata a un dato specchietto, vinceva... Il banco era tenuto da uno dei giovani, gli altri puntavano delle somme abbastanza grosse.

— Zinquezento lire...

— Dozento.

— Lira! Go vinto!

— Orca mastela, ma cussì me butè in malora.

Quelli che vincevano, ridendo, chiassando invitavano a giocare anche gli altri. La Cogliavich, attirata da quel modo così spiccio di guadagnare il denaro, levò, a un certo momento, da un fazzoletto che teneva nel seno, 1000 lire e le puntò. Ma, guarda combinazione, le perdette. Vivamente contrariata dalla perdita del denaro, non riuscì che a borbottare qualche parola, poi la sua emozione crebbe a segno che ella finì col perdere i sensi...

In quel momento, visti due carabinieri che stavano per salire sul treno, gli scaltri mariuoli scesero e si dileguarono. Intanto, due donne, compagne di viaggio della svenuta, si affrettarono a prestarle dei soccorsi e, approfittarono dell'occasione per rubarle altre 1000 lire. Quindi scomparvero a loro volta!

I due carabinieri, nel frattempo, avuta notizia dello svenimento e recatisi nello scompartimento dove giaceva ancora la Cogliavich, la fecero rinvenire e quindi la condussero alla loro stazione. Qui, non appena la derubata si accorse che le avevano portato via anche il resto del suo gruzzolo... svenne nuovamente. Dopo tre ore, infine, la disgraziata rinvenne e potè raccontare la cosa al comandante la stazione.

Iniziate le indagini, furono arrestati Abramo Colia, pregiudicato, il quale venne trovato in possesso degli specchietti e di 110 lire; Ermanno Vecchiet il quale aveva indosso 1500 lire, 5500 corone, 100 dinari, 1 dollaro e 100 dollari fuori corso; Antonio Ersettich, già condannato... 23 volte, aveva indosso 600 lire, e Antonio Stocovaz il quale più miserabile di tutti, non possedeva che 14 lire. Passarono tutti quattro agli arresti.

Tre revolverate misteriose

Sabato notte contro l'edificio della fabbrica di birra «Adria», a Senosecchia, sono stati sparati tre colpi d'arma da fuoco. I proiettili si conficcarono parte sul soffitto della stanza da letto, dopo aver attraversato le imposte delle finestre. Questo attentato produsse un comprensibile panico nella famiglia del proprietario della fabbrica, il quale si trovava appunto in casa. I carabinieri accorsero e fecero tosto una «battuta» nelle adiacenze, ma con esito negativo. Le indagini da parte dell'arma continuano.

Intanto, ieri mattina, la direzione della fabbrica fece affiggere sugli albi della borgata un avviso, col quale si promettono lire 3000 in premio a chi metterà gli organi investigativi sulle tracce dello sparatore.

Una boccata d'aria con complicazioni...

Ettore F., di 33 anni, abitante a Scorcola, si trovò domenica con un amico e intraprese secolui un po' di rivista nelle osterie. Dopo alcune ore n'ebbero abbastanza, entrambi, e siccome i fumi del vino mettevan loro indosso un caldo eccessivo, pensarono di recarsi a prendere una boccata d'aria lungo la Via Miramar.

Era circa la mezzanotte. D'un tratto scorsero la «silhouette» snella di una figurina femminile avanzarsi verso di loro. L'esteriore era elegante; un cappellino di tipo modernissimo completava decorativamente quell'apparizione notturna. Uno dei due, il F., si sentì subito in vena di galanteria e mosse arditamente all'attacco:

— Signorina, la prego...

La «signorina» si fermò, sorrise, non sdegnò di ascoltare l'eloquenza un po' prolissa del cavaliere improvvisato e non rifiutò neppure di seguirlo per trascorrere secolui qualche ora in cnoversazione.

Ci sarebbe stato forse da ridire sul genere di salotto che il F. aveva scelto. Era nientemeno che... uno stallaggio, a Roiano. Ma pare che la signorina fosse di facile contentatura. Mentre ciò avveniva, la moglie dell'intraprendente cavaliere, lo attendeva, inquieta, a casa, inquieta, tanto, che ad un certo momento, perduta la pazienza e conoscendo la proclività del marito a... conversazioni extra coniugali, si vestì, uscì di casa e andò in cerca del ritardatario.

Non ebbe molto da girare. S'imbattè in breve in un amico del marito che la informò premurosamente di ciò che avveniva...

— Ah, cussì? — esclamò la donna. — Va benon! Lassè far a mi...

E pochi istanti dopo la moglie, invasa dalle più legittime furie, piombò come una mezza catastrofe nello stallaggio. Si trovò dinanzi a uno spettacolo... che non ammetteva discussioni in fatto di evidenza dimostrativa... A quella comparsa disastrosa, il marito e l'amico suo, che gli teneva compagnia, si affrettarono ad affrontare risolutamente la situazione... dandosela a gambe in tutta furia... Rimase là, capro espiatorio, la malcapitata signorina contro cui la moglie inviperita si sfogò con tale un baccano di grida che due carabinieri di ronda in quei paraggi accorsero, sicuri di trovarsi dinanzi a un macello...

Poco dopo la «signorina» fu condotta al posto dei carabinieri di Via Udine, ove si qualificò per Giovanna Udovich, di 20 anni, abitante in Via S. Filippo N. 14. Risultò che è dedita alla malavita clandestina e fu trattenuta in arresto.

La cronaca ignora ciò che è capitato all'intraprendente Ettore, quando rincasò...

Ed egli non cantò più...

Dopo aver scassinata una finestra del pianterreno, ladri ignoti penetrarono, l'altra notte, nel cortile della casa N. 391 di Scala Santa - Roiano, di proprietà del signor Lodovico Penecich. Una volta là fu cosa facile per i ladri entrare nel pollaio e rubarvi 5 galline ed 1 gallo, del valore complessivo di 200 lire.

La mattina dopo, non udendo cantare il gallo, il Penecich si alzò un po' sorpreso. Ma lo fu ancor più quando dovette constatare il furto.

"Giunta sul passo estremo....,

Il tentato suicidio di una giovinetta

Ieri sera, due guardie di finanza che passavano di ronda, verso le 21, per i viali di Sant'Andrea, udirono un lieve gemito proveniente da un chiosco vicino al viale principale. Avvicinatisi videro una giovane bocconi, sul terreno fangoso per la recente pioggia. Ella si torceva in preda a violenti spasimi viscerali e teneva nella destra una boccetta che conteneva un resto di tintura di jodio. Le due guardie, senza por tempo in mezzo, portarono a braccia la disgraziata fino al loro appostamento, alla Lanterna, da dove, quindi, telefonarono alla Guardia medica. Accorse sul posto il dottore di turno che, dopo aver praticato alla poveretta il lavacro gastrico, la fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale, ove giunta, la ragazza, che è Maria Secher, di 17 anni, abitante in Via S. Maurizio, ebbe le cure ulteriori. Poi raccontò al medico una storia dolorosa.

Orfana della mamma, vive col padre che è occupato al Cantiere di Monfalcone, e rimane perciò tutta la giornata lontano da casa, dove non rietra che a tarda sera. A quanto dice la Secher, il padre aveva verso di lei un contegno eccessivamente severo; talvolta trascendeva a maltrattamenti e le proibiva persino di mangiare durante il giorno, quando egli non era in casa, obbligando così la giovane a cibarsi una sola volta durante la giornata, e cioè la sera quando lui ritornava dal lavoro. Se per caso la ragazza, che cresceva debole e malaticcia, non faceva la sera trovare tutta la casa nel più perfetto ordine, erano aspri rimproveri e talvolta busse che piovevano sulle sue deboli spalle.

Innamoratasi la Secher di un giovane del quartiere, chiese al padre di acconsentire al fidanzamento ed egli lo approvò, ma dopo breve tempo incominciarono nuovamente le scenate e le bastonature, perchè il genitore, non contento forse del futuro genero, volle che la figlia troncasse ogni relazione col fidanzato. Anche a questa imposizione la giovanetta ubbidì. Poco tempo dopo essa chiese al padre il permesso di recarsi durante il giorno in qualche famiglia a prestar qualche lieve servizio, tanto per distrarsi, ma il padre si oppose anche a questo desiderio. Tale rifiuto portò al colmo l'esasperazione della giovinetta, tanto da deciderla a troncare la sua esistenza.

Nel pomeriggio, presa una bottiglia di tintura di jodio, si recò verso Sant'Andrea. Vagando per i viali solitari, sotto la pioggia fitta, la Secher cercò per uccidersi un posto nascosto, dove nessuno la potesse ritrovare che dopo morta. Scorse infatti una panchina nascosta dai sempreverdi e scelse quel luogo per morire. Ma poi la paura e il forte bruciore alla gola, causato dalla tintura di jodio pura, intimorirono la Secher, che staccata dalla bocca la boccetta, si die' a gridare al soccorso. In tali condizioni appunto la trovarono le due guardie di finanza, che la trasportarono alla loro caserma.

Il medico di turno all'ospedale fece accogliere la ragazza nella IX.a divisione, con prognosi riservata.

Quanto il suo racconto corrisponda al vero non ci fu dato di controllare. E' evidente, però, dai dettagli che ella ha riferito e dall'impressione che ne abbiamo ritratto, come si tratti di un soggetto estremamente nervoso e non è quindi improbabile ch'ella abbia un tantino esagerato.

Ricominciano i furti allo Scalo centrale

L'arresto di un guardiano - Refurtiva sequestrata

Alcuni furti di armi e di tessuti verificatisi negli ultimi tempi allo Scalo centrale, misero in sospetto il commissariato compartimentale che non tutti i guardiani facessero il loro dovere e che anzi qualcuno di loro agevolasse i ladri o commettesse addirittura i furti. Da parte degli agenti del commissariato fu perciò intensificata la vigilanza anche nei riguardi dei guardiani più sospetti, specialmente quando si accertò che il 25 marzo era scomparsa da un carro ferroviario una cassa di pistole dirette alla ditta Angelini e Benardon.

I sospetti caddero sul guardiano Andrea Lacerenza di Nicola, che condotto improvvisamente al commissariato compartimentale, fu trovato in possesso di due pistole automatiche, una marca «Browning» ed una marca «Steyr» di cui tentò giustificare il possesso, dichiarando di averle acquistate da uno sconosciuto. Non fu creduto e, proseguendo nelle indagini, l'ispettore Martone e gli agenti Marongi e Bruno stabilirono che il Lacerenza aveva venduto una pistola «Browning» ed un taglio di abito al fattorino telegrafico Giacomo Gruppuso di Rosario, per lire 200 e che aveva portato altri tre tagli di stoffa al sarto Raffaele Gigliotti per farne confezionare due vestiti e offrendo il terzo taglio quale compenso per il lavoro. Tutta questa roba fu sequestrata. Non fu possibile, però, sequestrare altre sette pistole che, come risultò, il Lacerenza aveva dato in custodia al suo amico Ruggero Summo.

Le indagini continuano. Intanto si è stabilito che le armi sequestrate erano contenute nella cassa diretta alla ditta Angelini e Benardon e che i tagli d'abito provengono pure da furti allo Scalo. Il Lacerenza è al Coroneo. Sono stati denunziati il Summo per ricettazione e il Gruppuso per incauto acquisto e per omessa denunzia di armi.

Dopo uno scherzo, una coltellata

Ieri sera, verso le 23, il vociar di gente che si azzuffa, in via Ciauchiara, fece accorrere un folto gruppo di gente. Ad un tratto, mentre dei volonterosi si intromettevano per dividere i litiganti, si udì un grido di dolore, seguito da urli e invocazioni. La gente radunata ebbe dapprima un moto di fuga, ma i più vicini si chinarono per soccorrere un uomo che, caduto a terra, chiedeva soccorso e perdeva sangue. Alle grida accorsero alcune guardie regie e l'agente investigativo Budach, che provvidero al trasporto del ferito alla Guardia medica.

Da una sommaria inchiesta fatta sul luogo del ferimento, risultò che un gruppo di persone, tra cui si trovava anche il ferito, tale Umberto Croeria, di 36 anni, abitante in via Risorta n. 8, vetturino, proprietario della vettura di piazza n. 18, si trovavano nella trattoria «Al Commercio», in via degli Artisti, dove erano entrati già alquanto alticci e poco saldi sulle gambe. Uno del gruppo, tale Arturo Caldari, di 40 anni, orefice, abitante in via S. Vito 4, che più degli altri aveva bevuto, si avvicinò ad un tavolo dove si trovavano alcuni suoi conoscenti e chiese un cerino per accendere la sigaretta. Uno di essi, che rimase sconosciuto, gli porse la sigaretta accesa perchè se ne servisse e, scherzando, intanto che il Caldari accendeva la sigaretta, lo toccò con la brage sul dorso della mano, scottandolo. Il Caldari, a questo scherzo, si offese e, brontolando male parole, si avvicinò nuovamente al suo tavolo, dove continuò a bere copiosamente.

Dopo circa un'ora che si trovava nel locale, l'orefice tornò nuovamente vicino ai suoi conoscenti e chiese loro di poter accendere la sigaretta. Di bel nuovo, mentre stava per farlo, venne scottato al dorso della mano e, questa volta, più irritato che mai, cominciò a inveire contro il suo amico che, naturalmente, rispose per le rime e fece per allontanare il Caldari. Questi, alzato un fiasco, tentava di colpire il suo avversario, ma il proprietario del locale intervenne e li invitò ad uscire, minacciando altrimenti di chiamare le guardie. Quando il gruppo dei litiganti fu sulla strada e mentre gli amici del Caldari tentavano di dividerli, una coltellata ferì il vetturino Croeria.

Con l'autolettiga della Guardia medica egli venne trasportato all'ospedale, dove gli fu riscontrata una ferita di taglio lunga 12 centimetri alla coscia sinistra, penetrante fino allo strato muscolare, guaribile in circa due settimane.

L'agente di P. S. accorso al rumore della zuffa, arrestò il Caldari, che aveva le mani imbrattate di sangue. Alla Questura, dove venne interrogato, il Caldari non seppe dare nessuna spiegazione nè sulla lite, nè sul ferimento, dato il suo stato di ubriachezza completa. In attesa di chiarire maggiormente il fatto l'arresto del Caldari venne mantenuto.

Una moglie che si difende a colpi di mannaia

Ieri sera, verso le 19, Antonio Stoppa, di 50 anni, abitante in via Udine n. 39, rincasò un po' brillo. Quello che avvenne fra lui e la moglie non ci è dato di sapere, il fatto è, però, che in seguito ad un diverbio scoppiato fra i due, la moglie pigliò senz'altro la mannaia e lasciò andare un colpo alla testa dello Stoppa! Per fortuna non lo colse in pieno, ma tuttavia lo ferì in modo che il disgraziato si recò nella vicina stazione dei carabinieri di via Stella, dove raccontò la cosa al maresciallo. Quindi fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contunsa al capo, ledente cute e sottocute. Nulla di grave.

Dopo le cure del caso lo Stoppa fu dichiarato guaribile in otto giorni. Il maresciallo dei carabinieri lo riaccompagnò a casa... per evitare ulteriori complicazioni.

Dopo la scampagnata

Schiaffi e pugni fra cognati

Approfittarono del bel tempo di domenica anche la famiglia e i parenti dei coniugi Supremo, abitanti in Via Malcanton N. 13, per fare una scampagnata e cenare nell'osteria di un loro conoscente a S. Giacomo. Tornarono piuttosto tardi in città. Erano, meno le donne, quasi tutti più o meno presi dal vino e forse più di tutti il fratello della moglie del Supremo, di nome Burba. Costui a un certo momento, visto che suo cognato Giuseppe attaccava briga con una coppia di innamorati che passava di là, lo rimproverò perchè s'impacciava di cose che non lo riguardavano. Il Supremo rispose... appioppando al cognato due schiaffi sonori. Il Burba, furioso, reagì con tal vigore che l'altro riportò contusioni al capo.

La zuffa attrasse l'attenzione della guardia di finanza Antonio Sporta, che accorse e fermata una vettura fece trasportare il ferito alla Guardia medica. Medicato quivi dal dott. Cavagna, il Supremo fu poi condotto all'ospedale. Il feritore, Giovanni Burba, da Rovigno, marittimo, fu arrestato. Dichiarò di aver agito in preda ai fumi del vino, circostanza che viene confermata da tutti, compreso il ferito, che dichiarò anzi di perdonargli. In seguito a questi rilievi e testimonianze il Burla venne rimesso in libertà.

L'introduzione delle nostre leggi penali

L'introduzione di una legge penale là dove esistevano altre leggi, che ai profani può sembrare cosa semplicissima, è invece questione quanto mai complicata, specialmente nel caso nostro, poichè si tratta d'inaugurare leggi di gran lunga più evolute di quelle esistenti sotto il regime austriaco.

Il lavoro delle cancellerie

Tenuto conto della necessità di regolare il funzionamento sulla base delle nostre leggi penali, entrate qui da noi in vigore il giorno 1 corr., era indispensabile, per qualche giorno, limitare la discussione di processi, per cui non essendovi citazioni di parti, l'edificio del Tribunale all'apparenza presentava aspetto di eccezionale calma.

Abbiamo detto «all'apparenza», giacchè in realtà mai come attualmente la vita pulsa febbrilmente negli uffici del Tribunale. Dalla stanza del Presidente del Tribunale, dott. Perisich, a quella del vicepresidente, cons. Clarici; in quelle dei giudici, così come nell'ufficio della Procura del Re, e specialmente nella Cancelleria, sino alla stanza degli addetti, il lavoro ferve intenso. Gl'impiegati di cancelleria si sbracciano per mettere a posto, secondo le nuove disposizioni, tutte le registrazioni.

Indubbiamente a nessuno manca il buon volere, lo zelo, per cui il regolare funzionamento sarà in breve raggiunto. Per quanto riguarda le cancellerie, dobbiamo constatare che buona parte dei nuovi formulari non è ancora arrivata qui, benchè da Roma sia stata spedita. E' necessario che si tenga conto dell'indispensabilità che le spedizioni in corso arrivino sollecitamente nella nostra città, poichè un ritardo verrebbe a creare grave inciampo.

Alla Procura del Re

Negli uffici della Procura del Re il lavoro più intenso lo si riscontra nelle relazioni dei vecchi processi. Com'è noto, con la nostra Procedura, il Procuratore del Re funge in certa qual maniera anche da giudice istruttore e nei casi in cui ritiene che, a seconda dei reati di cui uno è accusato, verrebbe condannato a pena inferiore ai mesi sei, trasmette gli atti per il giudizio al Pretore.

A quanto apprendiamo, presentemente, per l'istruttoria da parte della Procura del Re, sono entrati in funzione, alle carceri inquisizionali del Coroneo, il dott. Toribolo e l'avv. Forziatti.

Ai dibattimenti dinanzi ai giudici togati rappresenteranno il P. M. l'avv. cav. Gargano, il dott. Bencich, il dott. Rochelli e il dott. Guido Zulmin. Dei processi che vengono trasmessi qui e riflettono accusati che non conoscono la nostra lingua, se ne occuperanno il dott. Culot e il dott. Illich.

I così detti Senati esistenti con la cessata Procedura, diventano ora Sezioni. Presidenti di Sezione, rispettivamente di dibattimento, saranno normalmente il cons. d'appello Sbisà, il cons. Policky, l'avv. Quartapelle e il dott. Alberti.

Il caso elegante

In Tribunale, naturalmente, vi è in questi giorni continuo andirivieni di avvocati che si occupano delle cause che sono in pendenza, sicchè si formano crocchi di difensori che discutono sulle nuove leggi e, a quanto abbiamo potuto afferrare, è già sorto fra essi il dibattito su di uno dei così detti casi «eleganti». Si osserva cioè che l'introduzione del Codice italiano e della Procedura italiana, ove non si dica anche che viene introdotto l'«Ordinamento giudiziario», lascierebbero un dubbio sul numero dei giudici che compongono la Sezione. La Procedura del cessato regime — si dice — stabiliva il numero di quattro giudici (presidente del dibattimento compreso) mentre nel nostro Regno funzionano soltanto tre giudici, compreso il presidente. Il numero dei giudici è stabilito però dall'«Ordinamento giudiziario», non dalla Procedura nè dal Codice nostri. Come si farà dunque? si chiedono. A nostro modesto avviso, indubbiamente anche qui da noi, come in tutta Italia, funzioneranno tre giudici e non quattro. Naturalmente, però, per tagliare corto alle discussioni, occorrerà la decisione-schiarimento del Ministero della Giustizia.

E i Giudizi di Finanza?

Poichè un commento tira l'altro, così si discute anche se i Giudizi di Finanza sinora esistenti passeranno, come esiste nel vecchio territorio d'Italia, al Tribunale Civile e Penale. Certo si è che anche in questo riguardo le disposizioni che sono in vigore nel Regno varranno anche per noi. Soltanto, tenuto conto dell'enorme lavoro che incombe ora al Tribunale Penale per il disbrigo delle cause in pendenza e l'introduzione delle nuove registrazioni, ci sembra che sarebbe opportuno attendere qualche tempo e lasciare, frattanto, i Giudizi in questione come stanno.

Il primo dibattimento in Pretura: Assoluzione

Anche la Pretura ha dovuto limitare i suoi processi allo strettamente indispensabile, cioè agli arrestati. Tuttavia già ieri si svolse il primo dibattimento con la legge italiana.

Il dibattimento fu tenuto dal Pretore avv. cav. Giulio Brogata, il quale assunse ora questa funzione dopo di essere stato capo ufficio al nostro Commissariato Civile da circa un anno.

La causa era una di quelle che a tutta prima fu istruita ritenendola di competenza della Corte d'Assise, cioè per stupro. Due ragazze, il 5 marzo p. p., avevano fatto una scampagnata, avevano bevuto del vino e ballato, e finirono col trovarsi in un bosco, in Vetta di Scorcola, con due giovani, tali Giovanni Puchler e Giovanni Cheber. Una delle ragazze, poco dopo, correva incontro a due carabinieri, raccontando, tutt'affannata, di essere sfuggita come per miracolo alle violenze dei due giovani e che l'altra ragazza rimaneva vittima dei due bruti. I carabinieri accorsero là dove indicava la ragazza e arrestarono i due giovani. In corso di processo risultò che di violenza non si poteva parlare e il Puchler ed il Cheber furono ieri scortati dinanzi al Pretore avv. Bogata, poichè erano stati processati originariamente per contravvenzione di pubblico scandalo, come previsto al paragrafo 516 del cessato Codice austriaco. Il Pretore, però, giudicò a seconda dell'art. 490 del Codice italiano, che riflette identico fatto e fra gli accusati c'era anche la dama, cioè colei che era con i due uomini, ch'è Angelina Formentin.

Il difensore, avv. Melone, si felicita di potere, per il primo, perorare in una causa che viene discussa e decisa sulla base delle nostre leggi e coglie l'occasione che gli si offre per salutare in Trieste redenta l'entrata in vigore delle leggi penali italiane, con acconcie parole salutando i nostri magistrati. In linea di fatto, rilevando che il fatto, dove si svolse, non rappresenterebbe il reato di cui l'accusa, domanda l'assoluzione.

Il Pretore, a sua volta, fraternamente invia il proprio saluto a Trieste nostra, ai giudici che anche sotto il cessato dominio seppero mantenere alto il prestigio dei nostri ideali, lasciando dietro a sè delle nobili tradizioni di retto sentire e di sapienza. Ed è con amore — conclude il Pretore — che mi accingo a seguirli sulla via dell'equità e della giustizia.

Accogliendo in merito al fatto la tesi della difesa, corroborata da tutte le risultanze processuali, pronuncia sentenza di assoluzione contro tutti gli accusati.

Oggi il primo dibattimento dinanzi ai giudici

E, a quanto apprendiamo, stamane si svolgerà il primo dibattimento per crimine. Presiederà il vicepresidente del Tribunale Clarici. Difensore è l'avv. Pincherle. Riferiremo nell'edizione delle 18.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il chiarissimo prof. Luigi Grandi terrà la prima lezione sul Trentino, con proiezioni. Nella stessa sede, domani, ricorrendo il centenario dell'illustre Paolo Ferrari, Giulio Piazza, del quale è nota la competenza in materia di teatro, ne terrà la commemorazione.

Nella sede di Barcola: Domani alle 19, lezione di storia della rivoluzione francese, con proiezioni, docente prof. G. Cosciancich.

Nella sede di S. Giacomo: Oggi alle 19, lezione di contabilità industriale, docente il rag. A. Artifoni.

I prenotati al corso di lingua russa sono pregati di recarsi nella segreteria centrale a pagare la tassa di iscrizione.

Unione Magistrale Triestina. Il corpo dei fiduciari delle scuole popolari, cittadine e giardini d'infanzia è convocato per domani alle 19.30.

Società Ginnastica. Domani 5 è giovedì 6 corr., la sezione drammatica rappresenterà la brillantissima commedia in dialetto veneziano: «La cacia al mario», di C. L. Curiel, applaudito autore di parecchi lavori che ebbero fortuna sulle scene di numerosissimi teatri italiani. I posti a sedere si possono ritirare oggi, dalle 17 alle 19, nella segreteria sociale. Al convegno parteciperà la banda sociale.

— I calcisti sono convocati per questa sera alle 20 in palestra, per urgenti comunicazioni.

Camera del Lavoro italiana. Ieri sera, nella sala «Filippo Corridoni», ebbe luogo l'assemblea costitutiva del Sindacato fra operai edili. Parlò agli intervenuti, in sostituzione del segretario camerale, il sig. Lino de Bettinzoli. Venne eletto le cariche sociali e risultarono eletti i signori: Crespi Augusto segretario e a consiglieri De Colle Andrea, Longo Alfredo, Toma Leonardo. Il Sindacato aderisce alla Camera del Lavoro italiana.

— Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza sono convocati in assemblea generale per questa sera alle 18 precise, nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro italiana (via del Pozzo Bianco n: 9-II) per importanti comunicazioni.

Partito fascista. Giovedì 6 corr. alle 21, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria in sala Dante, con il seguente ordine del giorno: 1.o Esposizione dei capisaldi del programma fascista (relatore on. Francesco Giunta); 2.o Relazione del comitato elettorale (relatore avv. Sergio Dompieri); 3.o Presentazione dei candidati del nuovo direttorio; 4.o Elezioni; 5.o Presentazione del direttorio; 6.o Varie. I fascisti, le fasciste, gli avanguardisti, sono comandati di intervenire in massa. Potranno votare soltanto coloro che sono in possesso della tessera del 1922.

Società Dalmatica. I soci sono pregati di intervenire ai funerali del compianto patriota Lodovico Phillippovich, profugo di Spalato, che seguiranno oggi alle 15, partendo dall'abitazione di via Luigi Ricci n. 5.

Il congresso generale del Comitato di difesa dei minorenni. Il Comitato di difesa dei minorenni terrà il suo congresso generale ordinario sabato 8 aprile 1922 alle 19.30, nella sala della Società degli ingegneri ed architetti, al n. 9-II di piazza della Borsa, con il seguente ordine di trattazione: 1.o lettura e approvazione del processo verbale del congresso generale precedente; 2.o relazione sull'attività sociale nel 1921; 3.o relazione sulla gestione economica nel 1921 e presentazione del bilancio; 4.o fissazione del canone sociale; 5.o elezione dei dodici rappresentanti dei soci nel Consiglio direttivo e dei due revisori dei conti; 6.o eventuali proposte.

Unione dei lavoratori ex combattenti. Tutti i disoccupati che intendono iscriversi all'Ufficio di collocamento, sono pregati di passare alla segreteria sociale, via R. Zovenzoni 5-I, dalle 9-12 e dalle 15-19. Sono disposizione giornalmente, per i più bisognosi, una decina di buoni pranzo gratuiti.

Gruppo mandolinistico Esperia. Oggi alle 20, prove.

Associazione Nazionalista Italiana. Tutti gli inscritti al gruppo giovanile, che desiderano far parte della legione «Sempre pronti per la Patria e per il Re», possono portare la loro adesione alla segreteria dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali. Coloro che vogliono partecipare alle sezione scherma devono annunciarsi entro mercoledì 5 corr..

Oggi alle 18 precise, adunata del battaglione «Sempre pronti!» nella sede sociale, per una prima istruzione teorica e per accordi. Nessuno manchi.

Circolo Tergeste. Oggi alle 20, sono convocati in sede sociale tutti gli sportivi (ciclisti, podisti, calcisti e pugilisti). I soci e non soci che desiderano iscriversi alla sezione ciclistica e podistica possono farlo tutte le sere dalle 19 alle 21 alla segreteria sociale, Corso Garibaldi 31-I. Le signorine e i signori che desiderano far parte della sezione drammatica possono iscriversi seralmente dalle 19 alle 21.

Associazione democratica femminile italiana. Questa sera alle 18.30, nella sala della Società Operaia, via Tintore 3, si tiene l'assemblea generale ordinaria. Le socie sono pregate di portare seco l'invito.

LEON SAZIE — 85

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Per due, tre, quattro giorni, Felice, Ottavio, Firmin, Stomachino, Allegria, tutta la brigata, cercarono dappertutto, frugarono in ogni angolo di Parigi e non trovarono nulla.

Felice si attaccò come un'ombra ai passi del barone di Ryssens.

Ottavio sorvegliò il marchese d'Herpin.

Il barone conduceva la sua vita abituale, nulla cambiando alle sue abitudini: Felice non potè trovare da questo lato alcuna indicazione. Ottavio, dal canto suo, non ottenne maggior resultato.

In quanto ai clienti della «Lumaca variopinta», essi non lasciavano trapelare nulla.

In realtà, i banditi erano bene organizzati e disciplinati.

In quanto alla disperazione della madre del detective è facile immaginarla.

XXVIII.

LA MANO DELLA CARITA'

Fabiana non rivedendo più la sua amica di pensione, non sapendo perchè ella non venisse più a fare della musica con lei, le scrisse e poi le telefonò.

Fu la madre che, malata, angosciata, le rispose: le rispose che Armanda era scomparsa.

Fabiana, spaventata, parlò della cosa ai soli due amici cui essa poteva interessare: al generale Farmier ed al buon abate Petit.

Allora i due buoni amici si assunsero il compito di cercare la fanciulla.

Il generale si incaricò delle ricerche presso le autorità.

Il buon abate andò a trovare la madre, per portarle la parola del conforto, in nome della santa religione.

Ma anche una terza persona si occupò del dramma: la signora Duprez.

La signora Duprez, semplice, austera, conduceva una vita di reclusa, di religiosa: sembrava non vivere che per le buone opere, occupandosi soprattutto di sollevare le ragazze perdute, di proteggere le giovanette.

Ma la signora Duprez non era stata sempre la signora Duprez, e soprattutto non aveva sempre condotta una vita tanto esemplare.

Una volta la signora Duprez era stata molto bella, e la sua bellezza aveva fatto furori sui palcoscenici dei teatri e dei caffè-concerto.

Ma tutto ciò era durato ben poco, ad un tratto ella scomparve da quel gaio mondo.

Cambiò nome e nessuno udì più parlare di lei.

Quale dramma nascosto aveva potuto compiere quella metamorfosi traendo d'un colpo, dall'attrice adulata la venerabile parocchiana?

E' questo un segreto che non tocca a me rivelare.

Solo posso dire che un giorno ella fu trovata ferita nel suo ricco appartamento, con un pugnale nella gola; fu salvata per miracolo; per lunghi anni restò infermiccia tra la vita e la morte, e la ragione ... non le tornò che lentamente.

L'abbandono, l'oblio, la circondarono; non le restavano che due amici fedeli: uno di essi era appunto il generale Farmier, l'altro l'abate Petit.

Il generale nutriva per la signora Duprez una sincera ed inalterabile affezione.

E visitandola quel giorno, la mise a parte dei dolorosi avvenimenti di casa Pacot: la scomparsa di Armanda e del detective.

— Ho preso qualche informazione — egli le disse. — Si crede che Tony sia stato preso dagli X. Gli X sono un'associazione di malfattori: tra essi si fanno i nomi dei banditi Tabaccogiallo e Marcassin... che tengono il loro quartiere generale in un ristorante bizzarro dei Mercati, alla «Lumaca variopinta».

— Ah! — esclamò la signora Duprez, trasalendo. — Avete detto dei Mercati?

— In questa banda c'è anche una donna, una miserabile criminale, che fa diverse parti. Talvolta fa da domestica per penetrare in casa della gente che i banditi devono poi spogliare e si fa chiamare Adele... oppure diventa la donna degli «apachès», ed allora si fa chiamare diversamente, con un nome da trivio... Ma c'è anche un'altra creatura su cui i magistrati non osano dir nulla. E' l'amante del bandito più terribile, del colosso Tabaccogiallo... Essa non ha che vent'anni...

— E si chiama?

— «Pregate-per-noi».

— «Pregate-per-noi» ... — ripetè lentamente la signora Duprez. — «Pregate-per-noi»...

Poi ella si rinchiuse in un dolore muto e il generale capì che pregava.

Si ritirò.

. . . .

Nella serata la signora Duprez, vestita di nero, coperta da un fitto velo, s'incamminò verso la trattoria della «Lumaca variopinta» per cercare «Pregate-per-noi».

XXIX.

LA PRIGIONE SENZA SPERANZA

La notte era nera, senza stelle, con gravose nubi; una di quelle notti d'improvviso mal tempo, come ve ne sono di frequente nel bacino della Senna.

Il vento soffiava forte, ululava lungamente tra gli alberi; i cani abbaiavano.

Nelle case del piccolo villaggio tutti dormivano.

Era una vera notte da delitti, la notte classica del primo capitolo di un romanzo terribile.

Quella notte doveva servire magnificamente agli X.

E ne approfittarono.

L'automobile del barone di Ryssens, seguita da altre tre automobili, correva a grande velocità.

La strada maestra era pessima. Ad un certo punto le quattro vetture la lasciarono e presero per una strada comunale e si fermarono ai piedi di una collina che scendeva sulla Senna.

Il barone di Ryssens, il sempiterno Del Rio, altri gentiluomini, tra cui Tabaccogiallo, scesero dalle automobili.

La banda degli X cominciò l'ascensione della collina per un sentiero roso dalle acque. Silenziosamente, chiusi nei loro mantelli, essi salivano sotto la raffica del vento.

Da una delle automobili, alcuni uomini avevano tolto due lettighe pieghevoli... poi due corpi avvoltolati nella tela da vele, resistente come il ferro.

Erano Tony Pacot ed Armanda.

Messi nella impossibilità di muoversi, avevano il bavaglio e una benda sugli occhi.

Li deposero sulle lettighe e i portatori, silenziosamente, incominciarono a salire la collina dietro i capi.

. . . .

Le colline che circondano la Senna sono costruite di una roccia bianca che viene trasformata in calce o in cemento senza l'abbondanza della silice.

La creta di queste colline è dunque tutta scavata di gallerie; nei loro fianchi si aprono dei pozzi, dei corridoi.

Alcune di queste cave sono ancora sfruttate, altre sono da tempo abbandonate.

E' verso una di queste cave abbandonate, ricoperte di vegetazione, dall'aspetto impraticabile, che si dirigeva il lugubre corteo degli X, in quella notte sinistra.

La cava era stata predisposta per uso degli X. Essa si componeva di diverse gallerie, nelle quali si penetrava per un lungo corridoio.

Anzitutto si trovava un vasto ambiente aperto sulla Senna.

Il caso poteva condurre in quel vano della caverna un curioso qualsiasi, un cacciatore; ma nessuno avrebbe mai potuto indovinare ciò che c'era dietro.

Bisognava smuovere una grande pietra che faceva da colonna e sosteneva il tetto... il pianoro della collina... ma che era truccato.

Si entrava per un'apertura che si spalancava premendo un segreto nella pietra.

Allora si entrava nella cava vera e propria, in una specie di catacomba, di sotterraneo.

Poi, per un'apertura rotonda, fatta nel suolo, si scendeva al piano inferiore, che si componeva di un ambiente assai vasto e di diversi corridoi senza uscita.

Una scala di corda permetteva di scendere in questa seconda galleria: ma una volta ritirata la scala, era assolutamente impossibile uscirne.

Infatti una sola galleria conduceva fuori, sotto la grande cavità che dava sulla Senna, e questa galleria era turata.

Per gli interstizi dei blocchi crollati passava un po' d'aria ma niente altro: nemmeno un cane avrebbe potuto passare per questo corridoio e sarebbe stato follia pensare a rimuovere qualche blocco, sarebbe crollata tutta la volta.

Gli X discesero nella vasta cavità che, già preparata nella giornata, era rischiarata da alcune lampade ad acetilene potenti.

Nel fondo si trovava una gran tavola di legno bianco, dietro la tavola e da ciascuna parte, si trovavano delle panche. Nient'altro.

Gli X presero posto su queste panche. Essi erano tutti incappucciati, come degli uomini di Zigomar, ma anzichè in nero, in bianco; non si vedevano che i buchi neri degli occhi e tra gli occhi una X in ossa da morto nere.

Il capo, quegli che presiedeva, aveva invece l'X disegnata in oro. Era il solo segno che lo distinguesse dagli altri.

Questo capo era il barone di Ryssens? Sotto il cappuccio non lo si poteva riconoscere davvero.

Il capo dette un piccolo colpo sul «gong» giapponese ed allora tutti gli X alzarono le mani in aria, incrociando le braccia sopra la testa in forma di X.

— «Fixe!» — disse il capo.

— «Fixe!» — risposero i banditi.

(Continua).

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 20 penultima rappresentazione dell'opera «I maestri cantori di Norimberga» (rappr. 58, turno B). Domani mercoledì ultima rappresentazione della stagione e dell'opera «I maestri cantori» (turno B, rappresentazione 60).

Politeama Rossetti. Iersera il signor Alfredo Orsini, che gode meritatamente la predilezione del nostro pubblico, aveva lo spettacolo in suo onore, ed una grande folla, che si pigiava nelle gallerie e nelle gradinate e occupava poltrone e palchi, accolse il seratante, al suo apparire sulla scena, con un prolungato e cordiale applauso. Dopo il primo atto, l'Orsini cantò due maliziose e argute canzonette che gli valsero altri caldi applausi e l'omaggio di ricchi doni e fiori. L'operetta, «La danza della fortuna», ebbe la consueta spigliata esecuzione non solo dall'Orsini, ma anche dalle signore Fronticelli e Rosabella, dal Consalvo e gli altri.

Oggi «La piccola cioccolataia» a beneficio del fondo sussidi dell'Associazione Goliardica Triestina. I giovani goliardi da più giorni si danno attorno per assicurare alla serata un successo brillante di cassetta per la loro associazione. E riusciranno certo nell'intento, sia per il magnifico programma della serata, sia per le larghe e meritate simpatie che i nostri studenti godono in ogni ceto di cittadini. Il comitato ci prega di avvertire quanti hanno prenotato palchi e posti a sedere, di ritirarli in mattinata, chè, in caso contrario, saranno dati ai nuovi richiedenti.

Nazionale. Anche ieri esauriti alla terza serie della film «Il ponte dei sospiri», la grandiosa cinematografia tratta dal celebre romanzo di M. Zevaco.

Nella varietà piacquero molto «Les Jack», comici burleschi. Applauditissimi i xilofonisti «Salda». Oggi serata d'addio della «Fleur de Lys»; domani debutto del cantante dicitore Randazzo.

Fenice. Teatro completamente gremito, a tutte le rappresentazioni di ieri. La bella pellicola: «Linda di Chaumonix», ottenne il solito successo.

Nella varietà debuttarono i ginnasti comici «The Gauthier», assai applauditi. In uno dei numeri di varietà si produsse nelle spoglie di «Gigi Lipizzer» il simpatico artista concittadino signor Alberto Catalan, che intrattenne piacevolmente il pubblico con le sue arguzie, suscitando vive risate. Fra l'una e l'altra delle sue gustose «boutades», alcune acutamente satiriche, il Catalan cantò le quattro canzonette triestine, premiate nel recente concorso del «Marameo!», ognuna delle quali raccolse vivi applausi.

Oggi allo schermo il dramma d'amore «La voce del sangue». Principia alle ore 17.

Eden. Continuano con successo le rappresentazioni della compagnia «Excelsior», la quale entusiasma il mondo piccino con le celebri maschere Facanapa e Arlecchino.

Oggi prima rappresentazione alle ore 17.

Concerto Pavovich-Sigon. La sala massima del Circolo Artistico ospitò ieri sera i due valenti concittadini Gianni Pavovich ed Ettore Sigon, che svolsero un attraente concerto. Essi eseguirono magnificamente il poderoso concerto in La magg. di Brahms, classico nel suo concetto informativo, svolto con quella grandiosità e perizia che distinguono il Brahms sopra tutti i suoi contemporanei. La difficile Passacaglia di Haendel per viola e violino, trascritta da Halvorsen per violino e violoncello, ebbe nella esecuzione del Pavovich e del Sigon il giusto rilievo, per l'impeccabile tecnica e senso interpretativo dei concertisti.

La «Musa e il Poeta» di Saint-Saens (in originale con accompagnamento d'orchestra) ci fece sentire, quantunque gli esecutori gareggiassero nel far cantare il loro strumento, la mancanza degli effetti orchestrali. Ad ogni modo, tutti e tre i lavori furono ottimamente eseguiti.

Tanto il Pavovich che il Sigon, già più volte applauditi ed apprezzati per le loro eccellenti doti d'artisti dal nostro pubblico, riscossero unanimi applausi e consensi dal folto uditorio. Una lode va rivolta sincera al maestro Costantinides, che sedeva al pianoforte, accompagnatore senza mende.

Il saggio al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Stasera alle 20, al Conservatorio «Giuseppe Verdi», si terrà il secondo saggio mensile degli allievi, col seguente programma:

1. Schumann: a) «Ninna-Nanna», b) «Le ninfe», pianoforte, Gea Botteri (III corso). — 2. Alberti: Romanza, violino, Alba Tosti (I corso). — 3. Chopin: a) Preludio in Re bem. magg.; b) Preludio in Sol diez. min., pianoforte, Lidia Hermann (V corso). — 4. Giordano: «Crepuscolo triste», canto, Margherita Sfetez. — 5. a) Chopin: «Notturno»; b) Golinelli: Toccata, pianoforte, Ester Grazioli (V corso). — 6. Hermann: «Berceuse», violino, Lidia Jerich (III corso). — 7. Debussy: «Au bateau», pianoforte, Aurelia Nigris (VII corso). — 8. Svendsen: Romanza, violino, Antonio Zoff (III corso). — 9. Grieg: «Marcia dei Nani», pianoforte, Elsa Böhny (VII corso). — 10. Paisiello: «Il mio ben quando verrà!», canto, Carla Baldini. — 11. Mendelssohn: op. 49 (1. Molto allegro agitato, 2. andante con moto tranquillo, 3. scherzo leggero e vivace), pianoforte, Nora Simsig; violino, Marino Baldini; violoncello, Albino Pelizon.

Accompagnano al pianoforte il maestro Nunzio Rautnig e gli alunni Gemma Jerich e Giuseppe Trost.

Il prezzo d'entrata per gli invitati è di L. 2, compreso il bollo.

Il concerto della pianista Schaefer. Venerdì 7 aprile alle 20.30 nella sala maggiore del Circolo Artistico, la pianista Lisy Schaefer terrà un concerto di pianoforte col seguente programma:

1. Rameau: Gavotta variata; 2. Chopin: Fantasia in Fa min.; 3. a) Brahms: Intermezzo; b) Bussi: Canzone appassionata; c) Debussy: «Giardini sotto la pioggia»; 4. Wagner-Liszt: «Morte d'Isotta».

I biglietti, al prezzo di lire 5, sono in vendita nei negozi di Ario Tribel e Tedeschi e Obersnu, e la sera di venerdì, al bigoncio della sala.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi nuovo programma con la film «Monello di strada», quattro atti drammatici, interpretazione di Marquita Losanges, Carmela Bonicati e Romano Calò. Principia alle 16.30; ultima alle 22.

In preparazione: «Ultimo sogno», dramma in quattro atti, grande interpretazione di Francesca Bertini, Bianca Renieri e Mario Parpagnoli.

Al Modernissimo, ultimi giorni della film «Un bacio dato... non è mai perduto», con la celebre Elena Lunda. Principia alle 16.30; ultima alle 22. Si prepara una film sensazionale con Emilio Ghione, attore magnifico, nuovo per il Modernissimo.

Gran Cinema Savoia. «Madonna di neve» dal celebre romanzo «Mater Dolorosa» di Gerolamo Rovetta. Questa colossale film è interpretata dai più noti e celebri artisti, i quali sono: Olga Benetti, Carlo Benetti, Alfredo De Antoni ed Ettore Piergiovanni.

«Amore rosso» trionfa al Novo Cine. A tutte le rappresentazioni di ieri folla enorme! Perciò oggi si prega d'intervenire alle prime proiezioni. Questo capolavoro è interpretato dai conosciutissimi protagonisti: Maria Jacobini, Amleto Novelli, Alfonso Cassini, Lido Manetti, Lida Carloni Talli e Oreste Bilancia. Principia alle ore 16.

«Caius Julius Caesar» è la grandiosa film di ricostruzione storica del grande imperatore romano, che si proietta oggi e domani in 6 lunghissimi atti, al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (turno B): «I maestri cantori di Norimberga».

Politeama Rossetti. Compagnia di operette Marecca-Orsini. Ore 20.30: «La piccola cioccolataia», tre atti di A. E. Schinelli.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il ponte dei sospiri. (III serie).

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà e la pellicola «La voce del sangue».

Teatro Eden. Ore 17, 19 e 21, Compagnia marionettistica «Excelsior».

Teatro Famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Palnello-Boni. Ore 18, 20.45 «La maestrina» di Niccodemi.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Monello di strada» con Marquita Losanges.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Un bacio dato... non è mai perduto» con Elena Lunda.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Amore rosso» con Maria Jacobini e Amleto Novelli.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Serali mente dalle 20.30, spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

Il prossimo arrivo del lloydiano "Abbazia,,

Sono note le peripezie del piroscafo lloydiano «Abbazia», fermato nella notte dal 6 al 7 marzo dai greci e tenuto prigioniero per 10 giorni. Grazie all'energico intervento del nostro Governo, i greci dovettero rimettere in libertà il piroscafo il quale però ha avuto, dalla poco piacevole avventura, un notevole ritardo nel viaggio.

L'«Abbazia», senza questo incidente, sarebbe stato di ritorno a Trieste già da parecchi giorni e ancora ieri avrebbe dovuto ripartire in linea di Soria. Invece veniamo informati che l'«Abbazia» arriverà entro la settimana, dopo aver compiuto il viaggio interrotto, perchè oltre ai passeggeri e alle merci, che doveva portare a destinazione, esso aveva a bordo anche la posta italiana, francese e inglese.

A bordo dell'«Abbazia», che è comandato dal capitano Cucich, tutto bene.

La partenza del "Carniolia,,

Ieri mattina, alle ore 9.30, lasciò il nostro porto il lloydiano «Carniolia», al comando del capitano Paolo Winter, diretto per il suo primo viaggio straordinario di Odessa. Il «Carniolia» è arrivato ieri in giornata a Venezia, ove — come è noto — completerà il suo carico e poi proseguirà per Odessa, facendo scalo a Pireo e Costantinopoli.

La navigazione negli stretti

Conformemente a una decisione degli ammiragli alleati, in Costantinopoli, decisione approvata dagli Alti Commissari delle Potenze, i vapori tedeschi, austriaci, ungheresi e bulgari sono autorizzati fino a nuovo ordine, ad attraversare gli Stretti, se essi si recano in porti rumeni, georgiani e viceversa, a condizione di non fare scalo in porti turchi o russi e di conformarsi alle istruzioni speciali che regolano il loro passaggio. Solamente i vapori bulgari possono navigare liberamente fra la Bulgaria e la Turchia.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 3 per il 4 aprile 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 184. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1552. Carbonai 696. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22. Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61. Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 41. Giovanotti di coperta in prima 23. Mozzi coperta II.a 22. Fuochisti 80. Carbonai 55. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 8. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 15. I.i, II.i cuochi equip. 1, 15. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi ca...

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75, 25, 6 — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25, 26 (Generali) — Marinai: 610, 621, 623, 618, 626 (Generali) — Giovani coperta I.a: 47 (Generali) — Giovani coperta II.a 120, 132, 15 (Generali) 3 (Lloyd) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Carbonai: 13, 30, 31, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Mozzi macchina: 66, 68 — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 1545 (Generali), 49 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Violette», da Buccari, con 116 buoi; «Kossuth Ferencz» da Nuova York e scali, con 600 tonn. di merce varia; «Argo», da Braila, con 2288 tonn. di cereali; «Dandolo», da Venezia; «Brioni», da Santa Maura, con 49 tonn. di merce e 30 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Ravenna», da Ravenna, con merce varia e pass.; «Jonio», da Rosario, con 3475 tonn. di cereali.

Partirono i piroscafi: «Carniolia», per Odessa; «Semiramis», per Costantinopoli; «Palatino», per Cattaro.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Molo III (Lloyd) c: «Celio», car.; Hangar 9: «Vienna», car.; «Sofia», scar.; Hangar 12: «Kossuth Ferencz», scar.; Hangar 14: «Argo», scar.; Hangar 23: «Remo», scar.; Hangar 25: «Bucovina», scar.; Molo T: «Clis», inop.; Hangar 30: «Atlantico», scar.; Diga: «Gerty», «Fr. Ciampa», «Anna Gorch» e «M. Madre», inop.; Molo Sanità: «Onda», inop.; Sacchetta: «Clutha», «Issoria» e «Maria B.», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; Hangar 55: «Aris» e «Cilicia», inop.; Hangar 58: «Jonio», scar.; Hangar 69: «Clan Machay», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali» e «Hungaria», inop.; Molo Servola: «Kizicos» e «Dandolo», car.

BORSA DI TRIESTE

3 aprile 1922

Rendita	69.50	Strade ferr. mer.	286
Consolidato 5 p. c.	76.30	Oceania	212
Banca d'Italia	1272	G. L. Premuda	350
Commerc. ital.	825	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	245
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	600	Ampelea	590
Banco di Roma	110	Ansaldo	15
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	275
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	145
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13380	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	258
Riun. Adriatica	1900	Edison	420
Nav. Adria	240	Eridania	307
» T. Cossovich	110	Kerka	245
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	245	Ilva	10
» Gerolimich	1430	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	460	Montecatini	146
» Libera Tr.	421	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	445
» Lussino	700	Stab. Tecnico	490
» Martinolich	182	Terni	392
Strade ferr. mer.	135	Tergesteo	35000

VALUTE: corone austro-ted. da 0.27 a 0.30; dinari da 24 a 26; dollari da 18.90 a 19.20; pezzi da 20 franchi (Dogana) da 76.60 a 77; lire sterline b. n. da 85.25 a 85.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore del „Piccolo". Gli Stati Uniti non accettano amigranti per lo meno fino al 30 giugno. In seguito si rivolga soltanto ed esclusivamente all'Ispettorato dell'emigrazione in via Genova N. 4 con la maggior fiducia, rifuggendo da agenzie, da sensali od altri che Le offrissero l'imbarco, il quale potrebbe risolversi nel dover fare «dietrofront» appena arrivato a destinatozione. — *Le Kitos.* Dimora abituale di S. A. R. il duca d'Aosta è Napoli. Suo primo aiutante di campo è il colonnello Emilio Montasini.

Non commerciante. Sono sigle inglesi usate nel commercio marittimo. «Cif» sta per prezzo di bordo e assicurazione; «fob» per franco bordo. — (Cif = cost insurance freight; fob = freight of board). — *Vedova Fiume.* Ella non dice dove è nata. Se è nata nelle nuove province italiane può optare per l'Italia. Ora Ella è cittadina dell'Austria tedesca. Si rivolga all'Ufficio anagrafico della città dove adesso ha dimora. — *Assiduo lettore.* La Società veneziana di navigazione a vapore ha in disarmo tre piroscafi a Venezia e due a Genova, non si può stabilire fino a quando.

Verde. I cappelli di paglia si lavano con la acetosella. — *Ritiro.* Non conosciamo simili istituzioni. — *Conchiglia.* Il depilatorio da noi suggerito, se usato una volta al mese, non può recare inconvenienti. Dopo l'uso, farà bene ungendosi con l'olio d'oliva. Ottima grammatica italiana è la Morandi-Cappuccini. — *Assiduo lettore muggesano.* Effettivamente sono state condonate le multe per erronea applicazione delle tasse sugli scambi e sul lusso inflitte fino al 3 novembre u. s. a condizione che entro il 31 marzo venissero pagati i semplici importi dovuti e non pagati per tasse di questo genere.

Abbonato. La Società di navigazione «Ardita» possiede cinque piroscafi ed ha iniziato la propria attività dal principio di febbraio u. s. — *Capricciosa.* Il tavolo della stanza da pranzo starà benissimo coperto di tela con un adatto ricamo in luogo del tappeto di panno. — *Seccatura eterna.* La Venezia Tridentina ha una superficie di 10.037 chm. quadrati; la Venezia Giulia 9350, secondo gli odierni confini. Abitanti ce ne sono circa 640.000 nella Tridentina e 940.000 nella Giulia.

SCIARADA

E' nota il *primo* e l'*altro* in alto va
Per l'aria, avemmo il *tutto*
Qual pernicioso frutto
Della rozza e bugiarda umanità.

Soluzione del giuoco precedente:

MADRI — GALE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 44353 E

STANZE 2 vuote oppure ammobiliate, con comodo cucina, oppure appartamentino ammobiliato, cercasi per distinti coniugi. Offerte «Distinti» al Piccolo. 44735 E

STANZA ingresso libero cercasi prontamente, centro, pagamento anticipato. Offerte «Nora» Piccolo. 1000 E

60 lire paga impiegato per camera pressi stazione, Chiozza. Scrivere Casella Postale 75. 41390 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A BARCOLA affittasi camera vuota, villino signorile. Indirizzo al Piccolo. 44741 F

A UFFICIALE anche ammogliato o coniugi distinti, affittasi grande stanza bella, elegantemente ammobiliata, soleggiata, moderna. Piazza Ospitale 4, porta 8. 44893 F

CAMERA elegantissima affittasi a distinto signore, lire 100. Giulia, Scala Monticello 3-I, vicino fabbrica Dreher. 44805 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso V. E. III 21-III, sinistra. 40184 F

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Valdirivo 23-III. 41176 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi distinto signore. Massimo d'Azeglio 2, porta 5. 44695 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, con 1 o 2 letti, affittasi prontamente a distinti signori. Galilei 1-IV, porta 15. 49763 F

CAMERA 2 letti bene ammobiliata, luce elettrica, buonissimo vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27-IV. 44867 F

CAMERA 2 letti affittasi. Madonna del Mare 3-III, destra. 11660 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi a distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 44933 F

CAMERA ammobiliata affitta distinta famiglia con buon vitto. Indirizzo Piccolo. 41082 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 44813 F

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, vicino Canale, affittasi 1 o 2 distinti signori. Informazioni trattoria Tintore 1. 41366 F

CAMERA matrimoniale, salotto ammobiliato, comodo cucina, casa signorile, vista giardino, affittasi distinti coniugi presso distinta famiglia. Informazioni trattoria via Tintore 1. 41366 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, posto centrale, affittasi da famiglia non affittacamere a persona distinta. Scrivere «Checchia» al Piccolo. 41386 F

CAMERA ammobiliata con oppure senza comodo cucina, affittasi. Via Giustinelli 2 A-I, destra. 11662 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a onesto operaio con vitto. Indirizzo al Piccolo. 41270 F

CAMERINO con letto affittasi. Capitelli 7-III, Bresian. 11664 F

LETTO affittasi prontamente a onesto operaio. Via Torricelli 8-I. 44463 F

STANZA bella con 2 letti affittasi. Roiano, S. Ermacora 12-II. 41052 F

STANZA con 2 letti affittasi: escluso donne. Milano 29-III, porta 9. 41046 F

STANZA affittasi distinto signore. Rismondo 2, porta 8. 44803 F

STANZA 2 letti affittasi presso persona sola. Rapicio 5, porta 18. 44811 F

STANZA grande, bella, ammobiliata, eventualmente vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56-II, destra. 44777 F

STANZA letto con salone attiguo, elegantemente ammobiliati, plaga soleggiata, giardino, affittasi. Via Ginnastica presso N. 43, in villa Scroeder. 44771 F

STANZA vuota grande, senza comodo cucina, affittasi prontamente. S. Michele 26-II, porta 9. 41194 F

STANZA ammobiliata pulitissima, affittasi soltanto persona seria. XXX Ottobre 3, porta 9. 41018 F

STANZA bellissima affittasi 2 amici lire 120. C. Battisti 10, porta 23. 41242 F

STANZA ingresso libero affittasi prontamente presso distinta persona. Coroneo 9-IV. 41068 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, luce, affittasi a distinto signore serio, stabile, unico subinquilino. Via Francesco Rismondo 11-IV, porta mezzo. 41058 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Michelangelo Buonarotti 25-II, destra, traversale Rossetti. 41124 F

STANZA ammobiliata bella affittasi. Vittoria Colonna 6-I, paraggi piazza Studi. 41116 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Torrebianca 22-V, porta 12. 41090 F

STANZA ammobiliata affittasi lire 80. Torrebianca 21-III, destra. 41066 F

STANZA ammobiliata con poggiuolo, vista mare, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41146 F

STANZA ammobiliata per 1 persona, ingresso libero, paraggi giardino pubblico, occasione. Rivolgersi via Carpison 16, stiratrice. 41178 F

STANZA vuota bella, 2 finestre, vista al mare, affittasi con comodo di cucina a coniugi soli presso piccola famiglia, paraggi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 44681 F

STANZA soleggiata, mobiliata, affittasi a 2 signori. Via Roiano 4-V, porta 27. 40000 F

STANZA ammobiliata con 2 letti affittasi a coniugi soli oppure 2 amici. Chiozza 32-IV, porta 7. 44717 F

CAMERA ammobiliata affittasi a impiegato. Via Roiano 4-IV, porta 21. 40926 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, porta 9. 41360 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Maiolica 10-III. 41308 F

STANZA ammobiliata affittasi: escluso donne. Via Arcata 7, porta 19. 41280 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Madonnina 11-III, porta 7. 41322 F

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 18, porta 12. 49941 F

STANZA ammobiliata affittasi, eventualmente vitto. Via Tiziano 9, interno 21. 44916 F

STANZA ammobiliata, elegante, centro, affittasi soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 41326 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi: dalle 9 in poi. Tiziano 9, porta 20. 44929 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Bosco 10, porta 10, vicino piazza Garibaldi. 44923 F

STANZA arredata uso ufficio, ingresso libero, nel centro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 44879 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 44877 F

STANZA matrimoniale nuovissima, affittasi prontamente a coniugi soli. Ind. Piccolo. 44851 F

STANZA bene ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 44817 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi. Via Chiozza 28-I. 41318 F

STANZA e salotto bene ammobiliati, entrata pulita, ingresso libero, bellissima vista Corso, vicino piazza Borsa, affittasi due distinti commercianti. Informazioni trattorio Tintore 1. 41366 F

STANZA matrimoniale, scale, affittasi. Ginnastica 46, porta 5. 41348 F

STANZA ammobiliata splendida, lussuosa, soleggiata, massima pulizia, affittasi distinto signore. Gaspara Stampa 8-II. 11661 F

STANZE 2 ammobiliate, centro, affittansi a persona stabile. Indirizzo al Piccolo. 44847 F

STANZE 2 elegantemente ammobiliate, affittansi. Via Slataper 6-III, destra. 44897 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Media 50-V. 41110 F

STANZETTA bella, ammobiliata, vitto, affittasi. Zovenzoni 4-II, porta 4. 41086 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

APERTURA 5 aprile corsi contabilità, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia. Studio Cernè. Carducci 28. 4474 G

AUTORIZZATA e premiata Scuola Moderna di taglio, cucito e modisteria diplomata a Parigi e a Milano. Col 10 aprile incominceranno i nuovi corsi regolari e serali di taglio, cucito e modisteria. Informazioni e inscrizioni presso la direzione, via Carducci 24. 704 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12-I. 44705 G

DEMOISELLE changerait conversation allemande pour française. Offerte sub «Schicchi» al Piccolo. 43231 G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro due mesi, con speciali metodi celerissimi; lezioni anche violino. Scuola musica, Acquedotto 25, III. 570 G

INSEGNANTE ortografia tedesca, possibilmente accelerato cercasi. Offerte «Bita» al Piccolo. 40806 G

LINGUE, corrispondenza, contabilità, tenitura libri, insegna prof. Loeffler. Caccia 5-II. 41128 G

PROFESSEUR Vaudolon, via Rossetti 11, pt., dà lezioni di francese. 40646 G

SIGNORINA disporrebbe alcune ore pomeriggio per istruire bambini elementare. Udine 40, porta 8. 40428 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano, buon metodo, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 121168 G

STENOGRAFIA italiana: signorina darebbe lezioni singole, riunite. Offerte «Gabelsberger» al Piccolo. 41104 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA levriera, nera, smarrita. Mancia portandola Mazzini 27, quarto. 44719 H

CANE giovane, da caccia, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 44951 H

ORECCHINO, brillante, smarrito percorso Madonnina, Gatteri. Mancia competente, Madonnina 24, primo. 41166 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. APPARTAMENTI centrali, periferia, ville, vuoti, ammobiliati, anche parzialmente, diversi disponibili. Ufficio Torre bianca 21, I. 41376 I

A. A. APPARTAMENTI diverse specie, posizioni, dispone l'autorizzato ufficio «Mercur», senza alcuna spesa anticipata. Gatteri 23, primo. 41276 I

A. APPARTAMENTO due, tre stanze, luce elettrica, gas, affittasi medico per ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 44905 I

A. SCAMBIASI quartiere bello, quattro stanze, anticamera, corridoio, cucina, acqua, gas, con uno più piccolo, con giardino o campagna. Indirizzo Piccolo. 44791 I

A. VENTISETTEMBRE 17, primo, offre quartiere tre camere, via Udine, altro quattro camere via Gatteri, altro due camere Franca, altro sei camere Valdirivo. 41320 I

APPARTAMENTI 2-4 camere, cucina, forniti acqua, gas, ammobiliati, affittansi subito. Galleria 11, porta 22, Ufficio. 43949 I

APPARTAMENTINO ammobiliato tre stanze, comodo cucina, subaffittasi. Rivolgersi: Lazzaretto 45 int., 2. 41138 I

APPARTAMENTO bellissimo, casa nuova, presso Commerciale, quattro stanze camerino da bagno, ripostiglio, tutto comfort, scambiasi con uno eguale presso chiesa S. Antonio o Ponte rosso. Indirizzo Piccolo. 41290 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, vicinanze chiesa Roiano, mobilio lussuoso, nuovissimo, occasione sposi, affittasi subito. Offerte al Piccolo «44807». 44807 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino bagno, cantina, Giardino pubblico, scambiasi altro simile, centro. Sanchioli, Governatorato. 44462 I

APPARTAMENTO lussuoso tre stanze, cucina, completamente ammobiliato, affittasi verso garanzia. Indirizzo Piccolo. 44873 I

APPARTAMENTO comfort moderno, centrale, disponibile subito. Rivolgersi Ufficio Torrebianca 21, primo. 41376 I

APPARTAMENTO piccolo affittasi causa partenza, ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 41314 I

CAMERA, cucina, ammobiliato o vuoto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44761 I

CAMERA, cucina, ammobiliato affittansi causa partenza. Rigutti 37, p. IV. 4441 I

CAMERE tre, camerino e cucina, ammobiliati affittansi. Informazioni Maurizio 7, tappezziere. 41314 I

CAMPAGNA affittasi prontamente pressi Maddalena. Informazioni via Manzoni 4, IV, destra. 40858 I

MAGAZZINI affittansi anche prontamente. Rivolgersi Azeglio 6, dalle 10 alle 17. 44699 I

MAGAZZINI vuoti, centro, qualsiasi ubicazione, bottega d'angolo, uffici commerciali, fondo tettoia, villini, appartamenti affittansi. Informazioni Zanier, recapito Caffè Chiozza. 41378 I

MAGAZZINO ampio, comodo, centralissimo, affittasi, esclusi mediatori. Rivolgersi portiere, via Mazzini 4. 11652 I

MAGAZZINO in corte, 52 metri, affittasi prontamente senza buona uscita. Via Udine 32, portinaia. 44693 I

MAGAZZINO centro affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 41234 I

QUARTIERE sei camere bene ammobiliate, bagno ecc. bellissima posizione, vicinanze SS. Martiri, disponibile subito causa partenza. Domande «Serietà 150» Piccolo. 44349 I

QUARTIERE camera, due camerette, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 44759 I

QUARTIERE composto di due camere, camerino, cucina, acqua, gas, posizione Giardino pubblico, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 44787 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort moderno, scambiasi con più grande in centro; visitare pomeriggio. Via Carpison N. 14, Manao. 41236 I

QUARTIERE a Roiano, composto due camere, camerino, cucina, parzialmente ammobiliato, acqua, gas, affittasi. Per informazioni rivolgersi dalle 14 alle 18 Bar Automatico, via S. Giovanni. 41098 I

QUARTIERE due camere, due camerette, ripostiglio, scambiasi con altro tre camere, due camerette, stessi paraggi. Ind. Piccolo. 44797 I

QUARTIERE con pochi mobili disponibile causa partenza. Rivolgersi Ufficio, Torrebianca 21, primo. 41376 I

SCAMBIASI quartiere 2 camere, camerino, cucina, Boschetto, via del Donatello, con altro paraggi Piazza Goldoni. Rivolgersi trattoria Ex Domenico, Piazza Goldoni. 43689 I

SCAMBIO quartiere camera, cucina per quartiere 2 camere cucina camerino indennizzando spese. Offerte «Giulia» Piccolo. 40810 I

UFFICIO otto stanze, primo piano, posizione centralissima affittasi. Escluso mediatori; anonimi cestinansi. Offerte «Marte» Piccolo. 43755 I

VILLEGGIATURA Grignano, villa signorile, completamente arredata, affittasi. Rossetti 25, IV, sinistra; ore 14-15. 41142 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. APPARTAMENTI, ville, vuoti, ammobiliati, cerchiamo. Trattasi massima serietà. Ufficio, Torre bianca 21, primo. 41376 L

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, tutte posizioni cerca Ufficio «Mercur» per immediata occupazione. Gatteri 23, primo. 41276 L

A. APPARTAMENTO tre camere, bagno, cucina, luce elettrica, bene ammobiliato, cerco in subaffitto. Offerte «Inglese» Piccolo. 41275 L

APPARTAMENTI diversi, piccoli, grandi cercansi per propri dipendenti da prossima Filiale importante Istituto. Scrivere sub «Filiale» al Piccolo. 41376 L

APPARTAMENTI vuoti cercansi subito. Studio rag. Alberto Guidi, Galleria 11, porta 22. 38818 L

APPARTAMENTO quattro stanze, con cucina, semi-ammobiliato, cercasi. Offerte «Distinto» al Piccolo. 41084 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, possibilmente vuoto, centro o pressi stazione Meridionale, per coniugi soli, cercasi. Mediatori esclusi. Offerte «Eliseo» Piccolo. 44925 L

CONIUGI soli cercano piccolo quartiere. Compenso qualunque lavoro oppure portinai. Via Udine 22, portineria. 44707 L

FAMIGLIA distinta urge quartiere possibilmente vuoto, senza eccezione prezzo. Offerte «Abbazia» Piccolo. 41198 L

MAGAZZINO nel centro cercasi; piccolo o grande. Esclusi mediatori. Torre bianca 21, p. 11. 44881 L

QUARTIERE cercasi; esclusi mediatori. Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 41226 L

QUARTIERINO vuoto due stanze, cucina, centro cercasi prontamente. Offerte «R. V.» Piccolo. 44285 L

QUARTIERINO camera, cucina, vuoto o semi-ammobiliato, cercasi. Bar Eden, XX Settembre. 44827 L

SPOSI cercano appartamentino ammobiliato; escludesi vendita mobili. Offerte dettagliate con fitto mensile «Auspicio» Piccolo. 44745 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A PREZZO d'occasione vendesi stanza da letto in acero e frassino. Magazzino, via Udine 25. 44909 M

AL MAGAZZINO via Pietà 1 si acquistano d'occasione lampade splendide al prezzo di fabbrica. 42628 M

ABITI (alcuni) a maglia per signora, troverete massima convenienza. Hotel Moncenisio - Dorin (Milano). 121187 M

APPARATO cinematografico ideale per scuole, oratori, famiglie, maneggiabile qualunque persona, vera occasione, vendesi. Cassa Risparmio 8. 44729 M

ARMADIO 4 cassetti, lavamano, orologio, sedie, tavolo e letti vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 44793 M

ARMADIO, cassettone, sgabello, letto, susta, materasso vendonsi causa partenza. Via del Rivo 4, mezzanino. 44853 M

ARMADIO specchio e tavolino vendonsi. Via XX Settembre 39-III, p. 10, dalle 2-4. 11648 M

ATTACCAPANNI, tavolini, colonne, letti, suste, materassi, vendo occasione. Tiziano 18. 41380 M

BIANCHERIA in seta, linon, battista, merletti Idria, filet, punto ago, guanti, calze, vendo occasione dalle 13 alle 20. Via della Borsa 2-III. 44485 M

BICICLETTA passeggio, seminuova, vendesi vera occasione. Via Bosco 13-II. 44637 M

BICICLETTA contropedale, seminuova, vendesi rara occasione, causa partenza. Bosco 50-III, destra. 41374 M

BICICLETTA occasione vendesi lire 200. Rivolgersi Riborgo 25, negozio calzature. 41354 M

BICICLETTE 3, ottimo stato, occasionissima vendo. Salice 2, IV. 44935 M

BILANCIA 15 chg., nuova, letto ferro pieghevole, con susta metallica, vendo. Lazzaretto vecchio 32, portinaio. 44837 M

BOLLITORE 3 fiamme vendesi 35 lire. Carducci 30, porta 10. 41258 M

CAMERA matrimoniale frassino, noce, porte piene, modernissima, appena giunta da Vienna, altra in mogano, legno massiccio, con farmacie, prezzo senza temere concorrenza, straoccasionissima. Punzo, Fabio Filzi 15. 678 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto, garantito stagionato, psiche splendida, lire 1300; altra olmo Slavonia, con farmacie, lucidata, perfettissima, sole lire 1650, vendonsi. Merce sana, occasionissima. Punzo, via Fabio Filzi 15. 682 M

CAMERA letto moderna, chiara, più stanza pranzo vendonsi. Madonnina 9-III, p. 13. 44785 M

CAMERA letto completa, usata, vendo. Cologna 23-III, p. 12. 41088 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, camera elegantissima per signorina, prezzi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 43163 M

CAMERA nuova una persona vendesi. Indirizzo Piccolo. 44701 M

CAMERA matrimoniale faggio, altra frassino, altra mogano, vendonsi prezzo ribassatissimo. Geppa 8. 44757 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, mogano; altra frassino, vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 44151 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche, lustro fino, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 43161 M

CAMERA matrimoniale, verniciata uso rovere, solidissima, lire 1100; mobili anticamera, armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 43165 M

CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, cotto, stagionato, psiche splendida, lire 1475; altra massiccia, perfetta, lucidata, lire 1675, senza concorrenza, nuovo forte ribasso. Türk, Rossini 20. 121196 M

CAMERA letto quasi nuova, lavoro solidissimo, lavamano, cucina usata, perfetto stato, ed altri mobili, vendonsi occasione. S. Nicolò 13-II, porta 7. 44967 M

CAMERA letto mogano, grande psiche, altra frassino, finissima, vendonsi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 44965 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, p. 6. 44957 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccia, stagionata, toilette, specchi molati, 1650; altra frassino, finissima, vendonsi. Chiozza 39. 41392 M

CAMERA letto mogano, altra frassino, stanza pranzo, cucina modernissima, vendo occasione. Tiziano 18. 41380 M

CAMERA moderna, nuova, marmi, specchi, suste, materassi, vendo occasione 1850. Fonderia 12-I, destra. 44921 M

CAMERA da letto massiccia vendesi occasione lire 1500. Magazzino, via Udine 25. 44907 M

CAMERA finissima, rara occasione, vendo 2000. Buda, Ireneo Croce 4. 41252 M

CAMERE matrimoniale, da pranzo e studio in quercia, mogano, palissandro, frassino, ciliegio vendonsi prezzo ridottissimo. Brod, via Milano 7, I. 44615 M

CANE bulldog inglese e lupino bellissimi, razza pura, vendonsi. Petronio 9-IV, Volk. 41294 M

CANE vera razza Corbino, bianco, da vendere. Domenico Rossetti 77, p. I, porta 7. 41358 M

CANI da guardia giovani vendonsi. Via della Tesa 44, ditta Regina Civran. 44731 M

CARRETTO 2 ruote, quasi nuovo, vendesi occasione. Via Udine 51-III. 44416 M

CARRETTO 2 ruote per vini, birra, vendesi. Calzolaio, Industria 8. 41138 M

CARRO a molle per 1-2 cavalli vendesi. Sorgente 8, magazzino. 44961 M

CARRO zincato, completo, per limonata, grandiosa tenda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44841 M

CARROZZELLA-letto adulti vendesi. Ginnastica 76, porta 6. 41346 M

CARROZZELLA da bambino nuova, prezzo occasione, da vendere presso Mattesich, deposito lana, Corso Garibaldi n. 8. 41356 M

CARROZZELLA 2 posti per cavallino o somarello, vendesi. Sorgente 8, magazzino. 44959 M

CASSAFORTE nonchè scrivania vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 11651 M

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi a prezzo d'occasione. Gelsi 1, negozio. 44511 M

COMPASSI Richter vendonsi prezzo d'occasione. Marsich, Tor S. Piero 2-V. 41204 M

CUCINA bianca di lusso vendesi. Via Udine 10, p.terra, Stolfa. 44313 M

CUCINA elegante da vendere. Canova 22, falegname Caucich. 44797 M

CUCINA completa, modernissima, colapiatti zinco, vendesi lire 800. Ferriera 16, falegname. 44753 M

CUCINA moderna, completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 44197 M

CUCINA quasi nuova, stanza pranzo, letto, studio mogano, fioraia, vendo occasione. Solitario 2-II. 41380 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco, 7 pezzi, vendesi lire 850. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12, corte. 44963 M

DIVANO-letto vendesi occasione. Bugliarello, Pendice Scorcola 331. 44899 M

DIVANO antico vendesi lire 300. Salita Promontorio 10-IV, porta 16. 41224 M

DIVISA nera ufficiale fanteria, quasi nuova, vendesi occasione. Marsich, Piccardi 48, p. 7. 41126 M

GRAMMOFONO, 15 dischi, vendo. Tiziano 8-III, sinistra. 41250 M

GRAMMOFONO Pathè, 11 dischi doppi, vendesi. Pendice Scoglietto 15, porta 6. 41190 M

GUARNITURA club in pelle, occasione vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 44145 M

LEGNAME stagionato, abete tutti spessori, vende Società Moretti. Limitanea 212 (Settefontane). Prezzi ribassati. 11668 M

LETTI nuovi 65, noce 100, suste 55, materassi 40, altri mobili, vendo occasione. Fonderia 12, I, destra. 44919 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 65, materassi lanetta, crine, letto piazza mezza 160, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 41284 M

LETTI nuovi lire 65, suste 55, materassi crine 45, materassi lanetta, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Via Fonderia 3. 44387 M

LETTINO ferro per bambini e susta metallica vendonsi. Via Felice Venezian 14-III, p. 15. 41044 M

LETTO bellissimo, da una persona, con susta, vendesi. Donato Bramante 10, terzo. 44917 M

LETTO da una persona e mezza, tutto nuovo, occasione, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 41166 M

LETTO ferro pieghevole vendesi. Carducci 30, p. 10. 41256 M

LETTO ferro, quasi nuovo, materasso, vendesi. Petrarca 5-II, 12 alle 16. 41316 M

MACCHINA Singer famiglia, altra mano, vendonsi. Ventisettembre 52, p. 10. 41240 M

MACCHINA scrivere usata, perfettissima, vendesi. Slataper 10, p. 16. 41296 M

MACCHINA cucire Singer vendesi causa partenza. Via Donota 8, IV. 44815 M

MACCHINA scrivere «Underwood», quasi nuova vendesi occasione Indirizzo al Piccolo. 44831 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 2, sinistra. 41372 M

MACCHINA Singer, lavoro a mano, a piedi, lire 260: altra spoletta rotonda, vendonsi. Pozzo mare 2, I, destra. 11666 M

MACCHINA cucire vendesi in giornata, occasione, causa bisogno. Riborgo 27, primo. 11658 M

MANDOLINO, lire 25: altro elegantissimo, adatto regalo, prezzo trattabile, vendonsi, nonchè mandola, causa sospensione studio. Acquedotto 25, terzo. Rivolgersi: studio musicale 630 M

MANTELLO «drap» nuovo, paletot seta «poile», vendo. XX Settembre 12-I. 41108 M

MOBILI camera da letto, cucina, vendo. Via Udine 57-II, sinistra. 41208 M

MOBILI 2 stanze, anche singole, vendo causa partenza. Passeggio S. Andrea 38-I, vis-a-vis torre arsenale Lloyd. 41164 M

MOBILI diversi vendonsi. Via F. Severo 21. 11650 M

MOBILI camera letto e cucina vendonsi. Via Pilone 2, I, porta 6. 44913 M

MOBILIO due stanze da letto, una pranzo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41288 M

PER cessazione commercio 800 paia calzature, non meno 6 paia per rivenditori vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 121073 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann Vienna, garanzia decennale, qualsiasi colore, vendonsi: facilitazioni pagamento. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 120573 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendo, facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 121078 M

PIANINO concerto, mondiale, firma celebre, finissimo avorio, ottave 7 1/3, incrociato, tre pedali, moderatore, vendesi eventualmente scambiasi altro inferiore pagando differenza. Solitario 25-III. 44719 M

PIANINO perfetto vendesi. Indirizzo Piccolo. 44861 M

PIANINO germanico nuovissimo, garantito, marca originale (non falsificata) vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44777 M

PIANO mezzacoda, perfetto, metallica, vendesi lire 2000. Via Milano 22. 00000 M

PIANO (Mignon) estero, originale, da concerto, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44779 M

PIANOFORTE nuovissimo, autentico, perfetto: piastra metallica, incrociato, tre pedali, occasione rara, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43449 M

QUADRI autore Carlini 2, grandiosi, vendonsi. Bramante 13, p. 10. 41300 M

RETI metalliche 2, paio cortine, branda, vendonsi occasione. Madonna del mare 10. 41282 M

RUOTE 2 corsa con 3 tubolari, vendo occasione. Via Gatteri 12, Nichelatura. 44809 M

SALOTTO completo vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 43169 M

SALOTTO mogano, elegante, vendesi occasione. Riviera Barcola 71-II. 41286 M

SCALA di lusso alta 2.30 vendesi. Vasari 5, p. 8. 44403 M

SCALDABAGNO quasi nuovo, vasca accessori vendonsi. Via Manzoni 4, IV, destra. 40860 M

SCRIVANIE americane con o senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere, armadi a rouleau, arredamenti completi per uffici, prezzi vera occasione, vendonsi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 43159 M

SEDIE schienale alto, orologio bronzo, cornici dorate, piccolo sparherd, vendonsi. Sanità 10, porta 19. 44855 M

SEDIE bellissime, poltrone ecc. vendonsi prezzi bassissimi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 43167 M

SPECCHIO cristallo 1.50x85, lire 550 trattabili; soprabito finissimo, vendonsi. Ind. Piccolo. 11667 M

STANZA pranzo vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, magazzino. 44149 M

STANZA letto con lavabo, poco usata, vendesi. Parini 2, magazzino. 44783 M

STANZA matrimoniale finissima, ciliegio, con specchi e cristalli, grande psiche, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 43155 M

STANZA letto moderna, con specchi, vendesi causa partenza. Ruggero Manna 1. 44869 M

STANZA letto matrimoniale faggio, con farmacie, soltanto lire 925; altra faggio massiccio, garantito, con specchi mogano, bellissima, lire 1300. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 679 M

Maria Knabe nata Picinich

d'anni 43

si spense ieri nel pomeriggio dopo lunghe e penose sofferenze.

Il desolato consorte **LUIGI**, a nome pure della sorella **ANTONIA** (assente) e degli altri parenti tutti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno mercoledì 5 corr., ad ore 15, partendo dalla via di Cologna-Mondo Nuovo N. 91, direttamente al camposanto.

Trieste, 4 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della nostra cara

Madre

sia col gentile invio di fiori che coll'accompagnarla all'estrema dimora, vadano i nostri ringraziamenti.

Un grazie di tutto cuore al medico curante **dott. Ettore Catolla** che nulla trascurò di tutto ciò che la scienza gli dettava e che, non potendola strappare alla morte, almeno lenì le ultime sofferenze.

All'infermiera **Anita Krevatin**, che nel breve spazio di sei settimane ebbe a darci tanta prova di attaccamento, la nostra riconoscenza.

Famiglia CORVA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono un sentito grazie ai signori direttori dell'Officina Comunale del Gas, ai Colleghi e tutti i buoni che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al loro caro

Estinto

Famiglie:
TOMICICH, COBEZ, SPINCICH e LEBAN

STANZA da pranzo in palissandro vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 44911 M

STANZE letto 2 da vendere, una lire 700. Via Milano 14, porta 9. 40915 M

STIGLI per magazzino vendonsi occasione. Ruggero Manna 1. 44867 M

STUDIO bellissimo, lavoro pesante, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 43157 M

TAPPETO persiano, grande, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44723 M

TAVOLINO da gioco con scacchiera, portafiori in mogano, banchetto, cassa met. 1X60/100, ventilatore da tavolo, corrente continua, vendonsi. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 41310 M

VASI giapponesi, cinesi, vendonsi. Via Michelangelo 15. 41096 M

VESTITI signora modernissimi, seta, maglia seta, stoffa battista, vendonsi occasione. Salita Promontorio 10, pianoterra. 44949 M

VESTITI uomo, ragazzi, calzoni, impermeabili, vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 41222 M

VESTITO bellissimo, uomo, valore 650, vendesi 200. Cecilia 10-II. 41230 M

VESTITO bleu donna, scarpe casa 38, colapiatti vendo prezzo mite (dalle 9 alle 12). Manzoni 20, porta 10. 41076 M

VESTITO giovanotto dai 16-18 anni, statura media, vendesi causa sbaglio misura. Raffineria 3, p. 21. 44697 M

VIOLINO antico anno 1808, buona voce, vendesi lire 280, non trattabili. Indirizzo Piccolo. 41143 M

VIOLINO vecchio, intero; altro trequarti, con magnifico astuccio, vendonsi, occasione. Acquedotto 25, III. Rivolgersi: studio musicale. 480 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compro mobili camere complete, nonchè singoli pezzi, pagando prezzi massimi. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino. 11663 N

BATTERIA accumulatori, 6 C, 5-12 Volts, cercasi d'occasione. Grand Garage Centrale, Via S. Giovanni. 41350 N

BICICLETTA guasta, qualunque stato; vela, remi, acquistansi urgentemente. Offerte «Guasta» Piccolo. 41152 N

CARROZZELLA compero. Indirizzo Piccolo. 41168 N

CARTA vecchia, libri scarti, acquistasi, prezzi massimi. Felice Venezian 23, magazzino. 37749 N

FIASCHI Chianti, vuoti, compero, cent. 40. Deposito olio, Via Torrebianca 43. 41114 N

FRANCOBOLLI antichi, raccolte corrispondenza vecchia, acquistansi. Negozio francobolli, Giacinto Gallina. 32719 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 44765 N

PIANINO buono stato, acquistasi, oppure a nolo. Ireneo 5, porta 10. 41136 N

PIANINO buona voce, cercasi nolo. Offerte «Mensili» al Piccolo. 44863 N

PIANINO usato acquistasi. Offerte dettagliate «Pianino di marca» al Piccolo. 11656 N

SCRITTOIO, cassaforte, macchina da scrivere, pressa copialettere, carro due ruote forte a mano, il tutto usato, cercasi; escludesi offerte se non a prezzo d'occasione. Offerte «Occasione» Piccolo. 41228 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, oro, platino, rottami qualsiasi, compero, prezzi alti. Mazzini 46, oreficeria Povh. 38834 O

A LIRE 7 pago oro 14.8 olitario 16, I, orefice. 40390 O

A. NEL Salone, Via S. Sebastiano N. 1, vendonsi cappelli Tagal 25, Picot 35; riformature 11 guarnisce gratis. 41382 O

AL Salone De Stefani, Corso Garibaldi 9. Cappelli paglia 10, Tagal 23, Liseret, Picot 33, Crino 25, Tulle molines 3.50, Sporterie 4.50. 44971 O

ABITI per signora, a maglia, troverete massima convenienza all'Hotel Moncenisio, Dorin, di Milano. 43187 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

CARAMELLE La marca viennese, disponibili, vendonsi ingrosso. Scrivere: Moreschi, Casella postale 455. 41158 O

CARRADORI, Vetturali! Massima concorrenza! Provate! Nuovi arrivi fieno maggengo, finissimo, del Lazio, lire 55 quintale; per quantitativi superiori ai dieci quintali lire 53; per vagonate, prezzi da convenirsi. Via S.S. Martiri 9. 43429 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina. Trieste. S. Giacomo. 324 O

FIENO di ottima qualità, per cavalli e armenti. prezzi ribassati, troverete nel nuovo deposito in Via Udine 23 (Belvedere). Si fanno contratti anche per vagoni e velieri completi, per qualsiasi destinazione. 44927 O

FORNELLI a petrolio, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telef. 13-23. 1204 O

IL più bello ed il più indispensabile ornamento per la casa è un magnifico orologio regolatore moderno che potete acquistare a piccole rate, dalla conosciutissima ditta A. Zittelmann, Piazza S. Giovanni 2. 43369 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 O

LATTE sterilizzato, marca «Bambino», barattoli 24 (da kg.) per cassa lire 88, pronte 200 casse. Scrivere: Gualdieri, Torino, Mercanti 2. 6395 O

MAESTRI cantori grande potpourri pianoforte tutti principali motivi lire 3. Edizioni Schmidl, vendesi tutti negozi musica. 44433 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

OLEIFICI impianti modernissimi, molini da grano, locomobili, trebbiatrici, motori a gas povero, ad olio pesante, elettrici. Facilitazioni prezzo pagamento. Cercansi agenti bene introdotti per le nuove provincie. Scrivere Azienda Macchine Nucci, casella postale 32, Roma. 6371 O

OLIO oliva Molfetta, Oneglia, Corfù, soya, sesame. Cassoni ferro, tenuta 48quintali ciascuno, vende, spedisce in provincia Carlo Gortan, Trieste, Via Gelsi 1. 39559 O

LINA ved. CAMUS

spirò ieri 3 corr., alle ore 13 dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissima sorella **LIBERA ved. FORNASARI** dà il triste annunzio a tutti i parenti, agli amici ed ai conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 5 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla Via dell'Istituto N. 25, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con animo forte e sereno, cessava di vivere la nostra diletta

Ersilia Cimarosti

d'anni 21

Con l'animo affranto dal dolore ne diamo la triste notizia a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corr., alle ore 14.30, partendo il mesto convoglio dalla Via Cologna N. 67, direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 aprile 1922.

I genitori **MARIA e GIOVANNI** — I fratelli **VITTORIO e ROMANO**
Le sorelle **ANNA DE DRAGO, IDA GENZO e AMALIA MAGNINO**

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del nostro caro ed indimenticabile Estinto

Adolfo Goldschmied

porgiamo commossi e riconoscenti i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie
GOLDSCHMIED, VARADI, ERBER e IANOVITZ

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le gentili manifestazioni di cordoglio ricevute in occasione del loro lutto, esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'ultima dimora od in altra guisa, vollero rendere l'estermo omaggio d'affetto al loro indimenticabile

Francesco Primosich-Bagai

Famiglie
CORSICH e TISCHER

PER le tossi, catarri, spiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina. Trieste. S. Giacomo. 324 O

REGALI per nozze e battesimi: oggetti preziosi in genere, vendonsi a piccole rate. Indirizzare richieste sub «Discrezione» al Piccolo. 43891 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe a mobili, ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 647 O

VINO Chianti finissimo, in damigiane, vendesi. Rivolgersi: magazzino, Via Lazzaretto vecchio N. 39. 44953 O

VINO Istria bianco e nero. I qualità, da litri 56 in poi a lire 240, da oltre 300 litri a 230, da R. Malalan, Opicina 386. 40904 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A RAPPRESENTANTI, seria organizzazione, offresi esclusiva Gorizia, Pola, Fiume, Zara, rinomata distilleria lombarda. Casella 217, Trieste 3. 40254 P

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto, 1500 mensili fisse. Industria Italo-Olandese, Napoli. 6352 P

PIAZZISTA bene introdotto generi alimentari, con referenze, cercasi. Offerte «Introdotto» Piccolo. 41388 P

RAPPRESENTANTE per la piazza di Trieste, bene introdotto presso litografi, cerca fabbrica tedesca, per vendita colori di bronzo. Scrivere: Cassetta 27 E, Unione Pubblicità, Venezia. 6390 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

VIAGGIATORE serio, capace trattazione affari, offresi, semplice retribuzione, senza rimborso spese ferroviarie. Rivolgersi «Viaggiatore» Piccolo. 44687 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS, camions «Fiat», «Graeft-Stifft», vendonsi, prezzi occasione. Dari, Lazzaretto 11. 41216 Q

AUTOVETTURA 4 posti, come nuova, qualunque prova, vendesi, occasione. Collarsich, Caffè Venezia. 43967 Q

AUTOVETTURETTA sport, ultimo modello, due posti, marca «Puch», quasi nuova, vendesi, lire 10.000. M. Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 41312 Q

BIROCCINI di lusso, nuovi, ruote di gomma piena, legno stagionato, prezzo 2300 lire. Rivolgersi presso Antonio Orzan, negoziante a Gorizia. 44555 Q

CAMION 18 B L, con rimorchio, quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40898 Q

CAMION 15 Ter, perfetto stato, vendesi L. 5500. Indirizzo Piccolo. 40900 Q

COOPERATIVA Autotrasporti Triestina servizio autotrasporti merci. Speciali forfaits da stazione o porto a magazzino. Telefono 10-50. 21054 Q

MAGNETI e pezzi di ricambio vende e ripara Lorenzi, S. Francesco 50. 43803 Q

MOTOCARROZZETTA «Excelsior» inefficiente, cercasi. Indicare prezzo. Croce, Mortegliano (Udine). 44405 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi», seminuova, vendesi. Commerciale 18, negozio. 121129 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati, Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO cedesi, 1500. Crosada 3, barbiere. 41112 R

BUFFET decreto, inventario, forte lavoro, cedesi in Monfalcone, centrica posizione, lire 25.000 trattabili. Dreos-Scarpa, Vasari 14, I, Agenzia. 41056 R

CAFFE' conosciutissimo, centro, ricco inventario, forte lavoro, vendesi causa malattia, 90.000. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 41334 R

CINEMATOGRAFIA. Per sfruttamento pellicole quanto mai redditizie, cercasi cinquantamila. Scrivere «Liquidi» Piccolo. 44727 R

LATTERIE retrobottega, centriche, adatte qualunque genere, vendonsi, 4000-7000. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 41332 R

MUTUI piccoli accordansi, corta durata, soltanto verso pegno. Indirizzo Piccolo. 41274 R

NEGOZI diversi, centriche posizioni, con arredamento, vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 41336 R

NEGOZIO barbiere vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 11657 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. S. Maurizio 9, III, Checo. 44843 R

NEGOZIO centro, con luce elettrica, vendesi con tutta la merce, per 8500 lire. Indirizzo Piccolo. 44469 R

OFFICINA meccanica, con cavo, vendesi a buone condizioni. Manzoni 18, mezzanino. 44781 R

PRESTITO duemila, restituibile dopo quattro mesi, cerca piccola fabbrica; compenso darebbesi impiego stabile giovane sedicenne. Offerte «Nemis» Piccolo. 41182 R

QUATTROMILA lire cerco subito. Sub «Elios» al Piccolo. 40512 R

SIGNORE, coltura tecnico-commerciale, con proprio ufficio vistoso, pianoterra, telefono, adattabile anche deposito, associerebbesi, collaborerebbe società, rappresentanze o seria ditta. Scrivere «Solvibilità» al Piccolo. 44799 R

SOCIO per cinematografo, 40.000 contanti, cercasi. Scrivere «Vero affare» Piccolo. 44725 R

TRATTORIA-buffet, centrica posizione, forte lavoro, affittasi. Comisso, Valdirivo 33. 44979 R

TRATTORIA bene conosciuta, pressi stazione centrale, vendesi. Rivolgersi: Grava, buffet, S. Caterina 9, dalle 10-13. 41260 R

TRATTORIA paraggi Corso Garibaldi, vendesi causa partenza. Castoldi, Pondares 4. 41172 R

TRATTORIE diverse, centriche, I, II, III rango, vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 41330 R

2000 lire cercansi prontamente, garanzia, pagabili rate mensili, interesse convenirsi. - Offerte «Bianco» Piccolo. 41130 R

15 - 30.000 lire cercansi, prima intavolazione, interesse 8%. Collarsich, Caffè Venezia. 43958 R

20.000, 12.000, 5000 lire, cercansi, prima intavolazione. Carducci 28, Kremser. 44875 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA, Cologna, Trieste, tese quadrate 10934, con prati, bosco alberi fruttiferi, acqua eccellente, abbondante, cava di pietra, adatta luogo cura, villeggiatura, vista incantevole mare, vendesi, prezzo vantaggioso. Rivolgersi: Collarsich, Caffè Venezia, ore 9-12, 3-6. 43969 S

CASA uso villa, pressi Barriera, vendesi, occasione. Caffè XXX Ottobre. 41246 S

CASA con trattoria, S. Giovanni, pronta entrata, vendesi causa partenza, 50.000. Dreos-Scarpa, via Vasari 14. 41340 S

CASA 6 locali e orto, buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 44931 S

CASE due, campagna, S. Maria Madd. inferiore, vendonsi causa partenza, 40.000 trattabili. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 41342 S

CASETTA vuota, 3 camere, cucina, soffitta, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44835 S

VENDESI a Gries di Bolzano, una villa signorile, 7 stanze completamente ammobiliate, bellissimo giardino. Rivolgersi per trattative al signor Seefranz, Gries, «Rosenville». 6392 S

VILLA, S. Giovanni, 5 locali, 2000 metri giardino, pronta, vendesi, 18.000 contanti. Palma, Valdirivo 33. 44977 S

VILLA, Opicina, vendesi. Informazioni: studio avv. Mussafia, S. Nicolò 34. 41140 S

VILLA o casa, con terreno di circa 8 locali, comprerebbesi per contanti. Offerte «Villa» Piccolo. 44711 S

VILLA città, splendida posizione, vuota o ammobiliata, vendesi giornata, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 44709 S

VILLE posizioni incantevoli, tutto comfort, pronta abitazione, vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 41338 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col Liquore Godina. Farmacia Raffaele Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 U

DONNE. Specifico infallibile provoca, regolarizza qualsiasi caso mestruazioni, lire 18. Mancuso, Presicce, provincia Lecce. 41132 U

FULGIDO, scusate ritardo; attendo lettera. Saluti, Rodolfa. 40134 U

ITALICO, prego ritira lettera fermo posta centrale. Biondina. 41320 U

LAUREATO scienze commerciali università Regno, cercasi da signore romano, per conversazioni coltura economica-commerciale, ore serali. Offerte dettagliate «Impiegato» Piccolo. 44849 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne, scompaiono usando l'Acque antifelidica della Farmacia Godina. Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 ex 78, tel. 2064, villa propria. 120704 U

QUARANTENNE statale, conoscerebbe signorina, vedova, scopo matrimonio. Scrivere «Pargolo» Piccolo. 41184 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 U

RAGAZZA carattere mite, onestissima, sposerebbe giovane serio. Offerte «Lina» Piccolo. 41060 U

ROTONDA Boschetto, M. G. ritirate lettera Posta centrale, R. A. 11647 U

RUSSIA. Negoziante triestino, stabilendosi Odessa, assume incarichi, rappresentanze, deposito, smercio articoli farmaceutici, coloniali, frutta, macchinari, ecc., vaste relazioni, massime referenze. Offerte «Esportazione» Piccolo. 41360 U

SANGUISUGHE, anche all'ingrosso. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA Mary. Ebbi in ritardo lettera. Passi martedì luogo, ora, libro e vestito come convenuto lettera. 41264 U

VEDOVA bella presenza, quartiere ammobiliato, conoscerebbe signore 45-50, posizione sociale, scopo matrimonio. Offerte «Gioconda» Piccolo. 44871 U

VEDOVA 50enne, sola, conoscenza tre lingue, con quartiere, conoscerebbe distinto signore, scopo matrimonio. Offerte «Sola» Piccolo. 41048 U

VEDOVA 36enne, sola, conoscenza tedesco e italiano, con bel quartiere, conoscerebbe distinto signore, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «41050» Piccolo. 41050 U